

Gabana Giovanni di Virgilio, 19/3/1897, Nuvolento (Bs). Operaio, comunista. Combattente della prima guerra mondiale, nel dopoguerra ha vari scontri con le squadre fasciste. Le persecuzioni cui è sottoposto lo costringono ad emigrare in Francia nel 1923. L'8 ottobre 1936 raggiunge la Spagna via mare e si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Partecipa alle battaglie della Città Universitaria, a Madrid, di Arganda e di Boadilla. Passato poi alla brigata Garibaldi, si ammala ed è ricoverato in ospedale. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Internato a Vernet, è poi rimpatriato a Brescia nel 1941 e inviato al confino a Ventotene.

Gabbani Giuseppe di Luigi e Bianchi Maria, 31/5/1902, Cannobio (No). Operaio, anarchico. Sul finire del 1920 emigra in Francia, e qui svolge intensa attività antifascista. Arrivato in Spagna con i primi scaglioni di volontari, è arruolato nella Colonna Italiana. Combatte con la Colonna a Monte Pelato, rimanendo seriamente ustionato nell'incendio di un autoblindo. Nel 1937 passa alla brigata Garibaldi. Rientrato in Francia, è internato a Gurs. In seguito, il suo nome figura in un elenco di militanti libertari del gruppo "Libertà o morte" internati ad Argelès. Nel 1940 non risulta rientrato in Italia.

Gabriele Biagio di Michele e Petrone Teresa, 1/6/1895, Acri (Cs). Contadino e barbiere, anarchico. Emigrato nel 1922 negli Stati Uniti, è espulso alcuni anni dopo. Si porta allora in Spagna, ed a Barcellona, dove si trova dal 1934, è arrestato perché frequenta ambienti anarchici. Allo scoppio della sol-

levazione franchista si arruola nel battaglione Garibaldi ed è ferito a Cerro de los Angeles. In seguito è inquadrato nel XIII° Corpo d'Esercito del Levante, XIIIª brigata mobile. Rimane ferito alla testa combattendo su un fronte imprecisato. Nel marzo 1939 si imbarca a Valencia diretto ad Orano.

Gabrielli Alfonso di Carlo, 6/1/1907, Levico Terme (Tn). Meccanico, comunista. Per evitare persecuzioni politiche, espatria in Francia nel 1930. Il 9 gennaio 1937 parte per la Spagna, e il 2 febbraio successivo è arruolato nella XIIIª Brigata Internazionale, diretta sulla Sierra Nevada, in qualità di autista. Combatte a Pozoblanco e Brunete. Passato poi alla XIVª Brigata Internazionale, combatte a Farlete, Caspe ed Ebro. Al ritiro delle Brigate fa ritorno in Francia stabilendosi a Nanterre.

Gabrielli Donato di Omobono, 15/3/1900, Castelleone di Suasa (An). Operaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1919, svolge in quella nazione attività antifascista. Arruolato nelle Brigate Internazionali, è segnalato per il suo buon comportamento. Per i familiari, ai quali mancano sue notizie dal momento della partenza per la Spagna, sarebbe morto durante la guerra civile.

Gaburri Giuseppe di Nicola e Gigli Assunta, 24/5/1896, Anghiari (Ar). Bracciante, socialista. Residente in Argentina dal 1932, a guerra iniziata parte da Buenos Aires per la Spagna. Arruolato nel battaglione Garibaldi il 24 dicembre 1936, cade l'11 febbraio 1937 durante la battaglia di Arganda.

Gadin Isidoro, Courmayer (Ao). Citato come combattente antifascista in Spagna da Elio Riccarand nel suo libro su fascismo ed antifascismo in Valle d'Aosta 1919 - 1936, edito dall'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta, Aosta 1978. Mancano altre notizie.

Gaffurri Edoardo di Paolo, 21/11/1910, Besazio (Svizzera). Gessatore. Partito da Zurigo, dove viveva e lavorava, alla volta della Spagna, risulta arruolato nella 4ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, con il grado di sergente. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gaggioli Silvano, 29/9/1914, Pistoia. Minatore. Giovane comunista, è presente in varie manifestazioni antifasciste e pacifiste in Francia, dove era emigrato nel 1927. Le sue idee lo portano in Spagna, dove è arruolato dapprima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Partecipa a tutte le battaglie sui vari fronti. Nel febbraio 1939 fa ritorno in Francia, finendo internato a St. Cyprien e Gurs.

Gagliano Rosario di Salvatore e La Rocca Giuseppa, 7/6/1908, Villarosa (En). Zolfataio. Emigrato nel 1931 in Francia, a St. Etienne, per ragioni di lavoro, si porta in Spagna arruolandosi nell'Artiglieria Internazionale. Di lui non si hanno, da questo momento, altre notizie.

Gaio Primo di Antonio e Malacarne Amabile, 17/1/1908, Lamon (Bi). Venditore ambulante. Emigrato in vari paesi europei, nel 1937 risulta arruolato nelle Brigate Internazionali. Elemento controverso, stando al Consolato italiano a Parigi si sarebbe arruolato come infiltrato per svolgere attività spionistica in favore del Consolato stesso; però, al momento del rimpatrio, viene comunque condannato al confino. Ferito

gravemente nell'ottobre 1943 mentre tenta di sfuggire all'arresto a Feltre. Sulla sua figura si rimanda al libro di Peppino Zangrando "Spagna grande amore", edito dall'Istituto Storico della Resistenza, Belluno 1986.

Galas Alfio Stefano di Giacomo e Zucchelli Paulina Rosa, 15/7/1911, Gennere Bosvill (Usa). Metalmeccanico. Domiciliato in provincia di Trento, dal 1924 risiede in Belgio. All'inizio del 1937 arriva ad Albacete e dopo un breve periodo di istruzione è mandato al fronte. Combatte a Madrid e poi sull'Ebro con la brigata Garibaldi. Ferito ad una gamba e a un braccio, viene smobilitato e passa in Francia nel febbraio 1939. Internato ad Argelès, rientra poi in Belgio dove prosegue la sua attività in sostegno dei rifugiati spagnoli. Il fratello Aristide si arruola anch'egli nelle Brigate Internazionali, ma non viene accettato a causa della sua giovane età, essendo nato nel 1922.

Galassi Alberto di Giovambattista e Picchiotti Maria, 7/6/1894, Cervarezza (Re). Muratore, comunista. Figlio di pastori poveri, emigra negli Usa nel 1911, poi rientra a Cervarezza nel 1919 e contribuisce a fare del suo paese il primo 'borgo rosso' dell'Appennino reggiano. Subisce frequenti e violente persecuzioni da parte fascista, finché espatria in Francia nel 1923. Nel 1934 è per alcuni mesi in Urss. Entra in Spagna nel novembre 1936 con il gruppo capeggiato da Picelli, poi entra a far parte del battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, col grado di tenente. Gravemente ferito a Majadahonda il 13 gennaio 1937, è portato per cure in Francia. Muore il 24 dicembre 1938 nell'ospedale di La Seyne, presso Tolone, in conseguenza della ferita riportata.

Galassi Primo di Angelo, 8/3/1902, Gambettola (Fo). Esercente, comunista. Emigrato

nel 1922 in Francia e poi in Belgio, è segnalato quale combattente antifascista in Spagna.

Galgani Luigi di Tommaso, 21/11/1898, Antrodoco (Ri). Meccanico, repubblicano. Emigrato in data imprecisata negli Usa, risiede a New York. Nell'aprile-maggio del 1937 è in Spagna, e per un periodo lavora presso le officine delle Brigate Internazionali ad Albacete. Successivamente è nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, e combatte a Huesca e Brunete. Ritorna negli Stati Uniti nell'ottobre 1937. Membro della Società Mazzini di New York, nel 1941 è inviato in India per organizzare una Legione Italiana fra i prigionieri di guerra. Posto dagli inglesi di fronte alla scelta se arruolarsi nell'esercito britannico o essere rinchiuso in campo di concentramento, opta per l'internamento.

Galiana Emilio. Arruolato nel battaglione "La Commune de Paris", della XIª Brigata Internazionale, cade il 10 gennaio 1937 sul fronte di Madrid. È stato stilato certificato ufficiale di morte.

Galimberti Angelo di Battista e Travella Maria, 20/8/1917, Camerlata (Co). Cameriere e autista, comunista. Residente a Mendrisio, in Svizzera, dall'età di quattro anni, raggiunge la Spagna da Basilea nell'ottobre 1936. Risulta arruolato dal 12 novembre nel battaglione franco-belga "La Commune de Paris"; è uno dei più giovani volontari antifascisti. Combatte sul fronte di Córdoba, sul Jarama, a Belchite, a Fuentes de Ebro, a Teruel e sull'Ebro, raggiungendo il grado di sergente della XIVª Brigata Internazionale. Internato nel febbraio 1939 ad Argelès, evade e rientra in Svizzera. Durante la Resistenza fa parte della brigata "Cesare Battisti" come commissario politico di plotone, col nome di battaglia di "Madrid". Rientra a Camerlata dopo la Liberazione.

Galizzi Pietro di Romeo e Gelfi Emma, 16/1/1904, Bergamo. Contadino e muratore. Emigrato per lavoro in Francia nel 1929, rientra più volte in Italia. Si arruola nel battaglione Garibaldi alla fine di settembre del 1936 ed è ferito una prima volta a Pozuelo. In seguito è ferito una seconda volta, e più gravemente, ad una gamba a Guadalajara. È costretto a rientrare in Francia, dove si distingue per la sua attività in favore dell'U-PI. Arrestato ed internato a Gurs e Vernet, viene poi deportato in data imprecisata da questo campo fino in Germania, a Dachau, e poi in Austria ad Innsbruck, dove resta sino al 1945.

Gallani Alcide di Dante e Fiorati Palestina, 2/3/1905, Bagnolo di Po (Ro). Operaio. Figlio di un noto medico socialista, animatore delle prime lotte contadine nel Polesine ai primi del Novecento e deputato socialista nel 1919. Alcide, già residente in Belgio, dove era emigrato in data imprecisata, è segnalato quale combattente in Spagna dall'Ufficio Cifra e dalla MVSN.

Galleani Umberto di Vincenzo, 2/4/1888, S.Colombano al Lambro (Mi). Impiegato e pubblicista. Ufficiale dell'esercito durante la prima guerra mondiale, espatria clandestinamente negli Usa dopo molte vicissitudini. Qui collabora con la stampa antifascista e fonda l'Associazione Combattenti Antifascisti Italiani. Il 10 ottobre 1936 è in Spagna e assume il comando provvisorio del battaglione Garibaldi in via di formazione. Lascia poi il comando a Pacciardi, e combatte a Cerro de los Angeles e sul fronte di Madrid. Passa poi alla XVª Brigata come vicecomandante; quindi è capo di stato maggiore della 95ª Divisione ed infine capo operazioni della 60ª Divisione. Ritornato a New York, riprende la sua attività di pubblicista. È tra gli italiani inviati in Sicilia al seguito delle truppe americane. Segue così le vicende della cam-

pagna d'Italia fino alla Liberazione; poi riprende il suo lavoro di segretario comunale di Camparada (Mi).

Galletti Danilo di Gaetano e Pettazzoni Ernesta, 21/10/1900, S. Giovanni in Persiceto (Bo). Muratore, comunista. Residente in Francia dal 1924, svolge in questo Paese intensa attività politica. Il 23 gennaio 1937 raggiunge la Spagna e assieme ad altri quattro compagni bolognesi si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Rimane gravemente ferito a Morata de Tajuña il 12 febbraio 1937 da una scheggia al polmone destro che lo rende invalido permanentemente. Rientra in Francia alla fine di agosto del 1937. In seguito partecipa alla Resistenza francese.

Galli Attilio di Alfredo e Ferrari Angela, 28/12/1907, Aubonne (Francia). Pertinente al comune di Roccastrada (Gr), da genitori originari di Gorizia. Fa parte della brigata Garibaldi, e nel 1938 è presente sul fronte dell'Ebro.

Galli Carlo di Battista e Ricci Enrichetta, 19/12/1901, Menaggio (Co). Minatore, socialista. Fin da giovane attivo militante antifascista, espatria clandestinamente nel maggio 1935 stabilendosi in Francia. Nel settembre 1936 è a Strasburgo, e da questa città parte per la Spagna. Combatte dapprima col battaglione Garibaldi e poi con la brigata omonima, 3° battaglione. Viene ferito molto gravemente per cui deve rientrare in Francia. Nonostante le cure, muore ad Eau-bonne il 21 marzo 1939.

Galli Dante di Emilio e Affaticati Maria, 2/3/1905, S. Antonio Trebbia (Pc). Muratore. Espatriato in Francia nel 1933, giunge in Spagna nell'estate 1937 proveniente da Tolone. Dal 14 settembre di quell'anno è nella brigata Garibaldi, compagnia di stato

maggiore. Il 17 giugno 1938 è sul fronte dell'Ebro con il grado di sergente. Rientra in Francia dopo l'ottobre 1938, è internato e poi tradotto in Italia, dove è confinato a Ventotene.

Galli Guido di Pasquale, 6/2/1906, Perugia. Autista, comunista. Espatriato in data imprecisata, combatte con il grado di sergente in una unità delle Brigate Internazionali. Forse è ferito, perché risulta rientrato in Francia nell'ottobre 1938 con un convoglio sanitario. Nel 1940 è condannato a cinque anni di confino a Ventotene per aver combattuto per la Spagna repubblicana.

Galli Pietro di Galileo e Guglielmini Annunziata, 3/10/1903, Pieve di Cento (Bo). Muratore, comunista. Residente nella regione parigina dal 1925, è anche in Belgio da dove viene espulso per la sua attività politica. Arruolatosi in Spagna nella formazione Picelli nel novembre 1936, è poi nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Partecipa a tutti i combattimenti sostenuti del battaglione, e poi dalla brigata omonima, nella 2ª compagnia del 2° battaglione. Ricoverato per broncopolmonite, rientra in Francia nel settembre 1938.

Galliani Leo di Antonio e Piani Emilia, 24/8/1909, Bellinzona (Svizzera). Comunista. Arriva in Spagna nel gennaio 1937 proveniente da Cannes. Adibito al servizio intendenza delle Brigate Internazionali ad Albacete, rientra in Francia nell'agosto 1938 con un convoglio sanitario.

Galliano Bartolomeo di Tommaso, 11/1/1892, Rocca Grimalda (Al). Marittimo, comunista. Segnalato dalla polizia italiana quale caduto in combattimento nelle formazioni antifranchiste nel dicembre 1936.

Gallo Giovanni di Luigi e Aramini Bene-

detta, 7/9/1908, Oneglia (Im). Impiegato. Oggetto di persecuzioni per le sue idee antifasciste, decide nel 1931 di emigrare in Francia. Il 2 gennaio 1937 è nel battaglione Garibaldi, poi nella brigata omonima. Con la brigata combatte a Huesca rimanendo ferito alla testa con paralisi del braccio sinistro. Fa parte in seguito del servizio sanitario della brigata. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, membro del comando della divisione Garibaldi-F. Cascione, 1ª zona, di Imperia.

Gallo Lorenzo di Paolo, 12/2/1899, Alba (Cn). Commerciante ambulante. Espatriato nel 1923 per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, risiede in Spagna dal 1929. Al momento della sollevazione franchista, accorre ad arruolarsi nelle milizie ed è inquadrato nella 101ª centuria spagnola. È poi nelle Brigate Internazionali, XIVª Brigata, battaglione misto, compagnia italiana. Partecipa a tutte le battaglie della brigata e poi, nel febbraio 1939, passa in Francia. È internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia nel 1941, è assegnato al confino a Ventotene.

Gallori Angelo di Pasquale, 16/1/1900, Firenze. Incisore, comunista. Ardito del Popolo nel primo dopoguerra, nel 1926 è condannato a tre anni di confino per organizzazione comunista. Liberato nel 1930, prosegue l'attività politica clandestina finché, dopo alcuni mesi, deve espatriare in seguito all'uccisione di una spia fascista in Unione Sovietica. Stabilitosi in Urss, parte nel settembre 1937 per la Spagna repubblicana. È tenente di una unità imprecisata. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, ma riesce ad evadere e a rientrare in Urss. Qui durante la guerra lavora alle trasmissioni radio verso l'Italia.

Gallorini Ezio, 11/11/1911, arruolatosi nel novembre del 1936 nel battaglione Garibaldi, è poi nella brigata omonima sui fronti di Huesca, Brunete e Farlete. Ferito, viene riportato in Francia il 12 agosto 1938 con un convoglio sanitario.

Gallucci Eugenio di Giovanni e Romanc Teresina, 4/8/1915, Aprigliano (Cs). Commerciante, comunista. Vigilato dalla polizia perché in contatto con elementi antifascisti, militare del 70° reggimento di artiglieria, diserta nella notte del 9 agosto 1936 portandosi in Francia. Nel novembre dello stesso anno è già in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi. Partecipa a tutte le battaglie, passando poi alla brigata omonima, 3ª compagnia del 3° battaglione. Infine è nella XIª batteria internazionale del gruppo artiglieria antiaerea. Caduto il 18 marzo 1938 durante la ritirata da Caspe all'Ebro.

Gambarara Sanzio di Giacomo e Stulzini Maria, 24/5/1900, Urbino. Minatore, comunista. Ardito del Popolo nel primo dopoguerra, espatria nel 1923 stabilendosi in Francia ed in Belgio. Svolge intensa attività politica, e viene anche espulso dal Belgio. Nel giugno 1937 è in Spagna, arruolato nella 3ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, rimanendo ferito. Ritornato al fronte, prende parte alla grande battaglia dell'Ebro. Caduto sull'Ebro il 20 agosto 1938.

Gambassi Dante di Egidio e Bernini Teresa, 8/11/1907, Cavriglia (Ar). Colono. Nel fascicolo intestato a suo nome al CPC si afferma che emigrò in Francia nel 1930, e vi è conservata copia di una sua lettera in cui dice di trovarsi arruolato nella brigata Garibaldi. Combatte a Madrid, Huesca e Teruel. È anche nei gruppi di artiglieria. Al rientro in Francia è internato a Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Gamberini Alfonso di Filippo e Ferioli Luigia, 19/1/1893, S. Pietro in Casale (Bo). Meccanico. Trasferitosi a Bologna nel 1912, parte nel 1923 per la Francia. Qui matura ed approfondisce convinzioni antifasciste, e nel gennaio 1937 raggiunge la Spagna repubblicana arruolandosi nel gruppo carristi. Partecipa ad alcune azioni di guerra, tra le quali la battaglia di Guadalajara, dove è ferito il 18 marzo 1937. In seguito è destinato a dirigere la produzione di guerra come capo officina in diverse località. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs e Vernet. In seguito partecipa alla Resistenza a Tolosa.

Gambetti Sabatino di Lorenzo, 27/12/1877, Siena. Operaio, anarchico. Attivo politicamente in Italia ed all'estero fin dai primi del secolo, nonostante la sua avanzata età decide di accorrere in Spagna per difendere la Repubblica. Fa parte della Colonna Italiana. Rientrato in Francia nel 1937, l'anno successivo è rimpatriato e confinato a Ventotene.

Gandini Quinto, 1918, arruolato nel battaglione Garibaldi, il 1° maggio 1937 è nel 2° battaglione della brigata omonima. È presente sui fronti di Huesca, Brunete e sull'Ebro.

Gandolfi Giovanni di Battista 17/10/1904, Lecco (Co). Operaio trafilatore, comunista. Attivo politicamente, sfugge all'arresto nel '33 in occasione dell'introduzione in Italia di stampa comunista. Espatria clandestinamente in Francia e nel settembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Nella brigata omonima è sergente nel 1° battaglione, con il quale combatte su tutti i fronti fino al luglio 1937, compresa la battaglia di Brunete. Rientra probabilmente in Francia nell'agosto 1937.

Gannio Giovanni di Nicola e Vecchiolino Angela, 28/10/1898, Zubiena (Vc). Murato-

re. Espatriato in Francia in data imprecisata, è impegnato politicamente. Ai primi di ottobre del 1936 parte per la Spagna. È presente sui fronti di Cerro de los Angeles e Casa de Campo. Qui cade il 20 novembre 1936.

Garatti Pietro di Giuseppe e Toini Rosa, 23/1/1902, Angolo Terme (Bs). Contadino, socialista. Espatriato nel 1925, è attivo politicamente in senso antifascista in Lussemburgo ed in Belgio. Nel novembre 1936 si arruola nelle formazioni antifranchiste in Spagna. Risulta morto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Garavet Francesco, 4/11/1905, Champdepraz (Ao). Manovale, comunista. Perquisito il 29 giugno 1925 perché in possesso di manifesti per la propaganda antifascista nell'esercito e tra la gioventù comunista, è deferito al Tribunale di Ivrea per propaganda sovversiva ma viene proscioltto per amnistia. Due anni dopo espatria in Francia. Ai primi di ottobre del 1936 si porta in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles ed a Casa de Campo, dove cade il 22 novembre 1936.

Garbaccio Enrico di Riccardo, 22/11/1914, Barcellona (Spagna). Studente di ingegneria. Schierato con l'antifascismo spagnolo, è già nell'ottobre 1936 arruolato nel 1° battaglione della 125ª brigata, 28ª divisione, con il grado di tenente. Combatte a Huesca. Ferito su questo fronte, passa all'aviazione repubblicana ed è presente alle operazioni sul Segre e sull'Ebro. Ferito durante un mitragliamento aereo, cade con il suo aereo dietro le linee franchiste ed è fatto prigioniero. Rimane in prigionia fino al 9 maggio 1945. Subisce la perdita di una gamba per le ferite riportate.

Gardelli Mario di Antonio e Pratina Ercolina, 23/1/1903, Imola (Bo). Fornaciaio. Di

famiglia di principii rivoluzionari (viene chiamato Marat, ma questo nome viene cambiato d'autorità durante il periodo fascista), per eludere angherie e difficoltà sceglie la via dell'espatrio in Francia nel 1931. Portatosi in Spagna per combattere, opera con i volontari antifascisti, unità imprecisata. Rientrato in seguito in Francia, muore a Parigi il 22 aprile 1939.

Gardenal Giovanni di Egidio e Sandrigo Giulia, 22/2/1908, Aquileia (Ud). Contadino. Emigra con la famiglia in Francia nell'aprile 1925, e qui si lega alle organizzazioni antifasciste. Coerente con i suoi principi parte per la Spagna a guerra iniziata e si arruola nell'Artiglieria Internazionale. È promosso sergente. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi di Gurs e Vernet. In seguito sarebbe stato internato dai tedeschi a Buchenwald, e qui sarebbe morto.

Gardi Nicoletto di Ugo e Manzoni Vittoria, 3/8/1904, Portomaggiore (Fe). Parrucchiere. In contatto con ambienti antifascisti, svolge attività politica nel paese di nascita e nel 1922 è condannato ad un mese di carcere per porto abusivo d'armi. Nel luglio 1936 parte dall'Italia per la Spagna, che raggiunge un mese dopo via Marsiglia. Fa parte del battaglione Garibaldi e rimane ferito ad un piede sul fronte di Madrid. Esce dalla Spagna alla fine del 1938 ed è rimpatriato nel luglio 1939. Nel '43 è condannato dal Tribunale Speciale per un'azione antifascista.

Gardin Angelo di Sante, 25/3/1907, Ariano Polesine (Ro). Carpentiere, comunista. Perseguitato per le sue idee politiche, si vede costretto a riparare in Francia. Fra i primi volontari ad arrivare in Spagna, si arruola nella Colonna Italiana e partecipa a tutte le battaglie sino al maggio 1937, quando passa alla brigata Garibaldi. Ammalatosi di tubercolosi, è fatto rientrare in Francia nel 1938

con un convoglio sanitario.

Gargiulo Pasquale, 30/1/1894, La Spezia. Giornalista, comunista. Attivo politicamente dal 1919, tra i fondatori del PCd'I a La Spezia, espatria in Francia nel 1922 svolgendovi propaganda antifascista. Nel 1936 si arruola nelle formazioni antifranchiste, dapprima nella Colonna Italiana e poi nella brigata Garibaldi. Rientra in Francia nel 1939 finendo internato a St. Cyprien e Gurs.

Garosci Aldo di Antonio, 13/8/1907, Meana di Susa (To). Pubblicista, docente. Giustizia e Libertà. Attivo militante antifascista sin dai tempi in cui studia all'Università, nel 1930 organizza il gruppo torinese di Giustizia e Libertà. Nel 1932 ripara in Francia ed a Parigi è in contatto con Carlo Rosselli. Raggiunge la Spagna dopo la sollevazione franchista ed organizza assieme a Rosselli la Colonna Italiana. Nell'agosto 1936 prende parte alla battaglia di Monte Pelato; combatte anche a Huesca rimanendo ferito. Tornato a Parigi, continua a collaborare con gli antifranchisti spagnoli. Stabilitosi in seguito a New York, contribuisce alla redazione de "I Quaderni Italiani". Ritornato in Italia dopo il 25 luglio 1943, partecipa alla Resistenza nelle file del Partito d'Azione di cui è uno dei dirigenti. Scrittore e giornalista, è autore delle più belle pagine sull'esperienza della Colonna Italiana. Di lui ricordiamo il libro su "Gli intellettuali e la guerra di Spagna", edito a Torino nel 1959.

Garuti Pietro di Gaetano, 15/4/1886, Mantova. Muratore, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, espatria nel 1921. Nel 1936 è in Spagna, e si arruola nella Colonna Ascaso. Arrestato al rimpatrio, nel '41, è condannato a due anni di confino, poi è internato. Liberato nel settembre 1943, muore a Mantova il 20 settembre 1944.

Garzanti Libero di Francesco e Rossi Stelina, 28/10/1908, Birsfelden (Svizzera). Muratore, socialista. Di genitori romagnoli che si stabiliscono, lui bambino, in provincia di Ravenna. A diciassette anni si iscrive al PCd'I e subisce una diffida nel '27 quando a Ravenna è ferito lo squadrista Ettore Muti. Deve emigrare due anni dopo in Germania dove si trovava già il padre, e nel 1930 ripara in Francia dove entra in contatto con gli ambienti antifascisti. Volontario nel battaglione Garibaldi nel 1936, è nella 2ª compagnia, caposezione. Combatte a Cerro de los Angeles ed alla Città Universitaria. Caduto il 21 novembre 1936 nell'attacco alla Casa Rossa, a Madrid.

Gasparini Ettore di Giovanni e Rovachi Carlina, 10/9/1903, S. Prospero sulla Secchia (Mo). Manovale, comunista. Espatriato in data imprecisata, è autista in una formazione delle Brigate Internazionali. Nel gennaio 1939 è presente al campo di smobilitazione delle Brigate stesse a Torellò.

Gasparini Mario di Odoardo e Mantovani Adelina, 1/5/1895, Soliera (Mo). Muratore, comunista. Organizzatore e dirigente comunista locale, è costretto ad espatriare clandestinamente in Francia nell'autunno del 1930. Attivo a Grenoble, il 3 gennaio 1937 parte per la Spagna dove è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Nel maggio seguente viene aggregato al reparto lavoratori ad Albacete dove rimane fino al novembre 1938. Rientrato in Francia, partecipa in seguito alla Resistenza. Ritorna in Italia dopo la guerra, nel 1951.

Gasparri Menotti di Francesco e Francesconi Francesca, 7/12/1907, Livorno. Vetraio, comunista. Conosciuto nella sua città natale per la sua attività politica, è arrestato una prima volta nel 1926 e poi l'anno successivo è condannato ad un anno di car-

cere per diffusione di stampa comunista. Nuovamente denunciato in seguito, nel '33 emigra in Francia. Arriva in Spagna fra i primi volontari delle Brigate Internazionali nell'ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles e poi a Casa de Campo, dove cade il 21 novembre 1936.

Gasperini Alberto di Antonio, 13/5/1914, Messina. È segnalato quale combattente del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gasperini Francesco di Luigi e Marchettini Elisa, 18/9/1900, Castiglione dei Pepoli (Bo). Operaio, anarchico. Condannato in contumacia a vent'anni di carcere nel 1921 per fatti connessi agli scontri con i fascisti di Baragazza di Castiglione dei Pepoli, espatria in Lussemburgo. È poi in Francia, espulso dal Lussemburgo in seguito all'uccisione di un fascista. È fra i primi volontari a raggiungere la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana con la quale combatte al Monte Pelato. È poi presente anche ai combattimenti di Huesca ed Almodévar. Nel 1940 è segnalato nuovamente in Francia. Dopo la liberazione prosegue la sua militanza antifascista ed anarchica.

Gasperini Riccardo di Francesco, 2/6/1904, Malè (Tn). Meccanico, comunista. Segnalato quale combattente antifascista nella XIVª Brigata.

Gasperoni Ermenegildo di Sebastiano e Casadei Adele, 4/8/1906, San Marino. Fabbro, comunista. Attivo fin da giovane come militante rivoluzionario, a diciassette anni, nel 1925, emigra in Francia. Vive e agisce in questo paese, in Belgio e in Lussemburgo, da dove parte per la Spagna nell'ottobre 1936. Fa parte della XIVª Brigata Internazionale ed è poi commissario politico nella

XIIª. Passa infine come commissario delegato del CRIM alla 45ª Divisione combattendo a Caspe e sull'Ebro. È ferito dapprima a Montoro nel gennaio 1937 e poi a Caspe nel marzo 1938. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939, ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia, rientra a San Marino nel 1940. Riprende l'attività politica, organizza le lotte operaie e democratiche e diventa segretario e poi presidente del Partito Comunista Sanmarinese.

Gatta Giuseppe di Reale, 25/11/1906, Cornigliano (Ge). Comunista. Stabilitosi in Francia negli anni Venti perché perseguitato dai fascisti, nel 1937 si porta in Spagna e fa parte della batteria anticarro della brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete, Farnate e Caspe, dove rimane ferito. Rientra in Francia, a La Seyne sur Mer, nel febbraio 1939.

Gatti Giuseppe, 17/1/1912, Nonantola (Mo). Commerciante, comunista. Di famiglia antifascista, colpito da mandato di cattura, ripara all'estero nel dicembre 1936. Risulta aver compiuto missioni politiche in Spagna durante la guerra civile.

Gatti Giuseppe di Antonio e Pighi Clementina, 18/5/1903, S. Lazzaro (Pc). Muratore, comunista. In data 21 ottobre 1931 emigra in Francia, dove è legato ad ambienti antifascisti. Nell'autunno 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. È nella compagnia zappatori, e così anche nella brigata omonima. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Gattoni Filippo di Quinto e Gattoni Luigia, 5/8/1901, Gattico (No). Operaio. Emigrato in Francia nel 1919, e forse anche in Svizzera, è ricercato per attività antifascista. Da uno di questi paesi parte per raggiungere la

Spagna verso la fine del 1937. Arruolato nella brigata Garibaldi, 2° battaglione, combatte e rimane ferito in Estremadura il 16 febbraio 1938. Dopo la ritirata dalla Spagna, risulta internato nel campo francese di Gurs. Estradato in Italia, dichiara alla polizia che i suoi fratelli Giovanni e Quinto si erano arruolati nelle milizie antifasciste a sua insaputa.

Gattoni Giobatta di Carlo, 5/2/1903, Gattico (No). Manovale, comunista. Residente in Francia da data imprecisata, è segnalato nel 1937 nelle Brigate Internazionali.

Gattoni Giovanni di Quinto e Gattoni Luigia, 8/6/1906, Gattico (No). Operaio e minatore. Emigrato clandestinamente in Belgio nel 1937, si porta probabilmente da quel Paese in Spagna. Il suo nome figura in un elenco di italiani arruolatisi nelle milizie antifasciste.

Gattoni Guerrino di Salvatore e Ciaroni Palma, 13/7/1910, Tavullia (Ps). Arrivato in Spagna dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, viene assegnato come commissario politico alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito sul Jarama, una volta guarito passa alla brigata Garibaldi. Caduto il 28 ottobre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gattoni Quinto di Quinto e Gattoni Luigia, 29/11/1907, Gattico (No). Operaio. Fratello di Filippo e di Quinto, espatria in Francia nel 1922. Nel giugno 1938 risulta arruolato nelle Brigate Internazionali. Secondo il fratello Filippo, sarebbe stato ucciso in Spagna.

Gavardi Aldo di Edoardo e Scaravelli Paulina, 23/10/1897, Colorno (Pr). Segantino. Emigrato in Francia per motivi politici nel 1922, parte per la Spagna nel novembre 1936. Si arruola nel battaglione Garibaldi e

poi nell'Artiglieria Internazionale. Ferito ad Arganda, fruisce di una licenza in Francia e poi rientra nel febbraio 1938 in Spagna. Partecipa alla battaglia dell'Ebro con la batteria Matteotti. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs, poi è deportato in Germania sino alla liberazione.

Gavello Antonio di Luigi, 17/3/1902, Nizza Monferrato (At). Commerciante. Giustizia e Libertà. Emigrato in Francia in data imprecisata, parte da questo paese per arruolarsi nelle Brigate Internazionali nel dicembre del 1937. Rimane in servizio in qualità di autista alla base di Albacete.

Gazzaniga Carlo, 12/2/1906, Savona. Operaio, comunista. Combattente del Corpo Truppe Volontarie in Spagna, diserta nel marzo 1937 svolgendo propaganda in favore della Repubblica. Catturato dai franchisti ed estradato in Italia, è condannato nel 1940 a vent'anni di reclusione.

Gazzo o Gozzo Gino, 9/8/1916, Caorle (Ve). Residente ad Arras, in Francia, il 9 gennaio 1938 è arruolato nella brigata Garibaldi. Nel gennaio dell'anno successivo è al centro di smobilitazione di Torellò.

Gebbi Giuseppe, 31/1/1903, Milano. Operaio, socialista. Dopo il servizio militare, perseguitato per le sue idee politiche, emigra clandestinamente nel 1925 in Francia. Milita attivamente con le organizzazioni del suo partito, ed è colpito da decreto di espulsione. Si arruola nel battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936 e viene gravemente ferito alla gamba destra sul fronte di Madrid. In marzo fa parte del comitato antifascista italiano di Barcellona. Invalido, rientra in Francia il 2 febbraio 1938.

Gellano Margherita di Pietro e Bertalot

Luigia, 3/3/1901, Luserna S. Giovanni (To). Infermiera. Moglie di Vitale Giambone, espatria con lui in Francia nel 1923. Durante la guerra di Spagna è infermiera nella XII^a Brigata Internazionale Garibaldi.

Geminardi Pietro, 2/8/1904. Giunto in Spagna dalla Francia, il 14 luglio 1937 è nel 1^o battaglione della brigata Garibaldi.

Geminelli Vasco di Martino e Martini Silvia, 4/1/1907, Castelfranco Emilia (Mo). Medico, socialista. Emigrato in Francia nel 1930, a Tolosa è segretario della locale sezione socialista ed attivo nel Soccorso Rosso. Segretario della LIDU, partecipa come delegato al congresso antifascista di Parigi e poi al congresso mondiale contro la guerra ad Amsterdam. È anche in Urss. Nel gennaio 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima col grado di sergente, inquadrato nel 2^o battaglione. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Genesio Giovanni Battista, 21/5/1897, Cherasco (Cn). Commerciante. Emigrato nel 1925, è in Francia e Belgio. Tra la fine del 1936 ed il marzo del 1937 è in Spagna, poi rientra in Francia. Internato in seguito a Vernet e poi rimpatriato, nel 1942 è condannato ad un anno di confino.

Gennari Giuseppe di Giulio, 17/9/1903, Chiari (Bs). Conciatore di pelli, comunista. Emigrato nell'est della Francia nel settembre 1930, due anni dopo partecipa a Digione ad una manifestazione contro la sede del dopolavoro fascista. Arruolatosi in data imprecisata nel battaglione Garibaldi, è poi nella 1^a compagnia del 1^o battaglione della brigata omonima. Partecipa a tutte le battaglie, poi rientra in Francia nel febbraio 1939 e finisce internato a St. Cyprien.

Gennari Guglielmo, 1/10/1900, Viareggio

(Lu). Impiegato, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra con le organizzazioni repubblicane, espatria clandestinamente nel 1930 stabilendosi in Svizzera e Francia. Nel 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Caduto in combattimento o fucilato in data imprecisata.

Gennari Luigi Pietro di Florindo e Salvai Santa, 25/6/1899, Goito (Mn). Bracciante, comunista. Attivista molto stimato nella zona di Porto Mantovano, emigra in Francia nel 1923. È espulso da questo Paese nel 1928 per la sua attività politica e si stabilisce in Belgio, ma è nuovamente espulso nel 1931. Rientra clandestinamente in Francia e nel settembre 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi al momento della sua costituzione, 2^a compagnia. Partecipa a tutti i combattimenti; poi è sergente addetto al carro munizioni della brigata Garibaldi. Nel febbraio 1939 rientra in Francia ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è condannato a cinque anni di confino, destinazione Ventotene.

Genovese Carlo, 1902, nato probabilmente in provincia di Benevento. Residente a Lione, in Francia, si arruola nella XV^a Brigata Internazionale. Ferito in combattimento, passa alla XIV^a Brigata con il grado di tenente. Rientra in Francia nell'ottobre 1938.

Genti Florindo di Giuseppe, 2/5/1908, (Germania). Meccanico, comunista. Stabilitosi nel 1931 in Unione Sovietica, raggiunge la Spagna proveniente da questo paese. Nel settembre 1937 è nominato tenente comandante della compagnia zappatori della brigata Garibaldi. Opera in Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Vento-

tene.

Gentilini Decimo di Luigi, 13/9/1908, Udine. Carpentiere, comunista. Emigrato in Francia per lavoro in data imprecisata, nel gennaio 1937 si porta in Spagna per combattere in favore della Repubblica. È assegnato alla compagnia italiana del Dimitrov, poi è al battaglione Garibaldi. Partecipa alla battaglia di Guadalajara restando ferito il 13 marzo 1937. Rientra in Francia nel dicembre 1937. In seguito, durante il periodo di occupazione nazista della Francia, combatte con le forze partigiane delle FFI nella zona di Rochefort, Saint Nazaire e La Rochelle.

Gentilucci Federico di Francesco e Bellarba Annunziata, 30/4/1903, Urbino. Tipografo, comunista. Nell'ottobre 1926 espatria clandestinamente in Francia per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti e della polizia. È per un periodo anche in Lussemburgo, ma poi rientra a Parigi. Sempre attivo politicamente, in Spagna è sergente della 2^a compagnia del battaglione Garibaldi, con il quale combatte a Cerro de los Angeles ed a Casa del Campo, rimanendo ferito. Passa in seguito alla brigata omonima. Ammalatosi, rientra in Francia nel 1938 ed è internato a St. Cyprien e Gurs. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene, condannato a due anni. In seguito è partigiano.

Gernella Alfredo di Torquato e Venturini Maddalena, 25/6/1880, Parma. Calzolaio, comunista. Espatriato in data imprecisata, nel 1928 è espulso dal Lussemburgo e si stabilisce in Francia. È fatto oggetto di ricerche dalla polizia italiana, che non riesce però ad individuarne il recapito. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e partecipa ai combattimenti sul fronte di Madrid. A causa dell'età ormai avanzata, è spostato all'intendenza nella brigata Garibaldi, 2^a battaglione. Esce dalla Spagna verso la fine del

1938.

Gerin Bruno di Basilio, 25/3/1912, Trieste. Autista. Al momento del richiamo alle armi per la sua classe in occasione della guerra d'Abissinia, espatria clandestinamente. È in Jugoslavia, poi parte per la Spagna. Giunto ad Albacete nell'ottobre 1936, è assegnato all'Artiglieria Internazionale. Combatte a Teruel e Pozo Blanco. L'1 febbraio 1937 è gravemente ferito sul fronte di Pozo Blanco, subendo l'amputazione della gamba destra. Rientra in Francia nell'ottobre 1938 ed in Italia dopo la guerra, nel 1946.

Gerla Luigi, 1/4/1914, Locarno (Svizzera). Panettiere, comunista. È tra i fondatori della sezione socialista "Guerra alla guerra" di Locarno, che passa interamente al Partito Comunista nell'estate del 1936. Raggiunta la Spagna nel novembre 1936, è arruolato nel battaglione Garibaldi. Passato in seguito alla brigata omonima, è sergente della 4ª compagnia del 2° battaglione. Caduto il 28 marzo 1938 a Caspe.

Germiano Carlo, socialista. Arruolato nella XIVª Brigata Internazionale, fa poi parte anche del battaglione fortificazioni della 45ª Divisione. Nel gennaio 1939 è al centro di smobilizzazione di Torellò.

Gerola Antonio di Romano, 11/4/1894, Mantova. Operaio fonditore, comunista. Partecipa alla "settimana rossa" e nel 1918 subisce una condanna da parte del Tribunale di guerra. Perseguitato, emigra stabilendosi dal 1931 in Francia. Giunge in Spagna nel dicembre 1937 proveniente da Lione ed è arruolato nella brigata Garibaldi. Non sappiamo se sia uscito dalla Spagna con gli altri volontari internazionali; in ogni modo nel marzo 1940 è internato a Gurs. In seguito è deportato in Germania. Nel dicembre 1941 si rivolge al Consolato italiano di Colonia

per essere rimpatriato, ma riceve un rifiuto.

Gervasini Carlo Emilio di Angelo e Ambrosetti Virginia, 25/9/1887, Varese. Ebanista, anarchico. Emigrato in Svizzera prima della "grande guerra", si stabilisce a Zurigo. Passa in seguito in Francia, a Parigi. Raggiunta la Spagna, combatte durante il 1937 sul fronte di Teruel e su altri fronti. Rientrato in Francia, durante l'occupazione nazista è attivamente impegnato nei gruppi dei FTP a Digione. Rientra in Italia nel 1945.

Gervasini Virginia di Carlo e Castiglioni Alba, 16/1/1915, Milano. Trozkista. Figlia di Carlo Emilio, è attiva politicamente fin dalla giovane età. Emigrata con i genitori in Francia, è espulsa da questo paese nel 1928 ed in seguito arrestata. Nel maggio 1936 si trasferisce in Spagna con il suo compagno Nicola Di Bartolomeo, e qui entrambi subiscono un arresto perché privi di documenti. A partire dal luglio 1936 prende parte alla guerra con le formazioni del Poum. In seguito, rientrata in Francia, partecipa alla lotta di liberazione nella zona di Tolosa. Ritorna in Italia alla fine della seconda guerra mondiale.

Getti Renato di Angelo, 1910, Langleville (Francia). Partito dal paese di nascita per la Spagna in data imprecisata, fa parte del 4° battaglione della brigata Garibaldi durante la battaglia dell'Ebro. Gravemente ferito ad una gamba il 12 settembre 1938. Rientrato in Francia, è arrestato dai tedeschi a Langleville e deportato nel 1940 in Germania, dove muore a Dachau.

Gherardi Roberto di Luigi e Calamosca Maria, 4/12/1899, Castelguelfo (Bo). Artigiano calzolaio, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, è ripetutamente arrestato e nel 1926 condannato a quattro anni e nove mesi di carcere per partecipazione ad organizza-

zione comunista. Espatria clandestinamente nel 1931 portandosi in Francia, e da qui è inviato in Unione Sovietica. Giunge in Spagna proveniente dall'Urss, e fa parte dell'Artiglieria Internazionale con il grado di tenente. È anche interprete presso il comando. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, dove svolge attività politica. Rimpatriato nel 1941, è condannato al confino con destinazione Ventotene. In seguito è partigiano, vicecommissario della 36ª brigata Garibaldi "Bianconcini". Caduto in combattimento a Puro Cielo di Ravenna l'11 ottobre 1944. Decorato con medaglia d'argento al valore militare.

Gheri Giovanni di Andrea e Rota Maria, 26/9/1899, Vodnjan/Dignano d'Istria (Croazia). Contadino e carpentiere, comunista. Schedato dalla polizia e ricercato in seguito a scontri con i fascisti, espatria clandestinamente nel 1926 portandosi in Jugoslavia e poi in Svizzera. Più volte espulso da Svizzera e Francia per motivi politici, si stabilisce clandestinamente in quest'ultima nazione. Nel settembre 1936 accorre in Spagna, ed è sergente nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, a Casa de Campo ed a Pozuelo, dove è ferito. Segnalato per atti di valore. Rientrato al battaglione, combatte a Guadalajara, dove si distingue nella presa del Castello d'Ibarra. Con la brigata Garibaldi è in Estremadura e sull'Ebro. Rientrato in Francia, è arrestato a Parigi nel 1941 e tradotto in Italia. Condannato a cinque anni di confino alle Isole Tremiti.

Ghiara Alvaro di Francesco e Basso Anna, 17/12/1902, La Spezia. Marittimo, anarchico. Residente a New York dal 1927, in contatto con ambienti antifascisti, si arruola nel plotone esplorazione della brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Caspe e dell'Ebro e viene premiato per atti di coraggio. Uscito

nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs e poi, fatto prigioniero dai tedeschi il 21 gennaio 1941, è deportato a Mauthausen. Qui viene liberato nel maggio del 1945.

Ghidetti Vittorio di Rodolfo e Isai Stefania, 6/8/1904, Trieste. Facchino. Già residente in Spagna prima dello scoppio della guerra civile, è inizialmente sui fronti di Aragona con le milizie anarchiche, probabilmente sul fronte di Huesca. Poi, dall'estate del 1937, è assegnato alla brigata Garibaldi. Catturato dai franchisti con ogni probabilità nella seconda metà del 1937, è tradotto in Italia ed incarcerato a Poggioreale; poi condannato a cinque anni di confino.

Ghillani Odoardo di Beniamino e Ollari Eugenia, 18/7/1899, Calestano (Pr). Tipografo, anarchico. Sindacalista, nel primo dopoguerra milita negli Arditi del Popolo. Nel 1921 è in carcere a Venezia, poi riesce ad espatriare rifugiandosi in Cecoslovacchia. In seguito è segnalato in vari paesi europei: Germania, Svizzera e Francia. Entra in Spagna sul finire del 1936 arruolandosi nella Divisione Ascaso. Rientrato in seguito in Francia, è internato al campo di Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è partigiano a Calestano, e membro del locale CLN.

Ghinamo Giovanni di Antonio, 8/2/1904, Boves (Cn). Fabbro, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, per sfuggire le persecuzioni emigra nel 1925 portandosi dapprima in Algeria e poi in Francia. Da qui parte per la Spagna alla fine di agosto del 1936. Ad Albacete è adibito a funzioni di istruttore di formazioni spagnole e poi internazionali. Nell'aprile 1937 raggiunge la brigata Garibaldi e gli è affidato l'incarico di armiere al 2° battaglione. È su tutti i fronti, e sull'Ebro rimane ferito alla gamba destra. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St.

Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943, è fra gli organizzatori della Resistenza nel cuneese e tra i comandanti della 177ª brigata Garibaldi.

Ghini Vittorio, 8/8/1904, Bologna. Parrucchiere, comunista. Militante della Gioventù Comunista dal 1923, si trasferisce nel 1927 a Milano. Qui, lo stesso anno, viene arrestato e condannato ad un anno di reclusione per attività comunista. Fermato in seguito per misure di P.S., il 21 novembre 1929 espatria clandestinamente portandosi in Svizzera, Francia, Belgio e Lussemburgo. Espulso da Belgio e Lussemburgo, si stabilisce a Parigi. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, e combatte con la centuria Gastone Sozzi. Ferito a Pelahustán, è inviato in Francia ma ritorna in Spagna alla fine del 1937. Tenente della brigata Garibaldi, è ferito durante la battaglia dell'Ebros. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, svolgendo però ovunque mansioni di direzione politica. Confinato poi a Ventotene, dopo l'8 settembre è partigiano, ufficiale di collegamento del CUMER. Tenente colonnello, è arrestato dai nazifascisti e fucilato a Novara il 14 giugno 1944.

Ghisalberti Pietro di Bartolo, 12/9/1902, Zogno (Bg). Emigrato in Francia in data imprecisata, si arruola alla fine di dicembre del 1936 con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña il 12 febbraio 1937 all'occhio sinistro e ad una gamba, probabilmente non torna più al fronte. Nel gennaio 1938 è ad Albacete, proveniente dall'ospedale di Murcia. Rientra in Francia il 12 agosto 1938.

Ghitti Vittorio di Francesco, 25/9/1904, Borno (Bs). Lavoratore del legno. Emigrato nel 1929 in Francia, lavora nelle miniere. Recatosi a combattere in Spagna il 27 luglio

del 1937, poiché aveva a suo tempo prestato servizio militare nell'artiglieria, è arruolato nella batteria Gramsci. Combatte su numerosi fronti, e nel febbraio 1939 rientra in Francia. Qui è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, e poi, rimpatriato nel 1943, è confinato a Ventotene.

Giacchero Domenico di Bortolomeo e Secondino Maria, 2/7/1911, Luserna S. Giovanni (To). Residente in Francia, a Nizza Marittima, si arruola presumibilmente nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Giachi Giordano Bruno di Settimio, 17/3/1913, Colle Val d'Elsa (Si). Bracciante, comunista. Nei primi mesi del 1938 riesce ad espatriare raggiungendo immediatamente la Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi e combatte sul fronte dell'Ebros. Con gli altri internazionali esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, rimpatriato nel 1941, è confinato.

Giacobbe Felice di Giacomo, 14/1/1896, Dorgali (Nu). Ingegnere. Giustizia e Libertà. Ufficiale di artiglieria durante la "grande guerra", è decorato con una medaglia d'argento e due di bronzo. Fra il 1927 ed il 1937 è il maggior dirigente in Sardegna dell'organizzazione clandestina di Giustizia e Libertà. Nel settembre 1937 parte via mare diretto in Spagna ed entra a far parte dell'Artiglieria Internazionale; comanda con il grado di tenente la batteria Carlo Rosselli. Combatte a Teruel e sull'Ebros. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès ma riesce ad evadere durante il trasferimento a Gurs. Nel settembre 1939 si imbarca per New York. In questa città è in contatto con Ambrogio Donini, Gaetano Salvemini ed altri esponenti dell'antifascismo italiano.

Dopo la liberazione continua a svolgere intensa attività politica democratica.

Giacobbi Ignazio di Antonio e Toffoli Giuseppina, 26/9/1897, Calalzo (Bl). Maestro muratore. Residente in Francia dal 1924, nell'ottobre 1936 arriva in Spagna e si arruola nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. È sergente e combatte dal Cerro de los Angeles fino ad Arganda, dove rimane ferito il 13 febbraio 1937. Successivamente opera con la brigata Garibaldi, 1º battaglione, con il grado di tenente. È a Fuentes de Ebro e poi sul fronte dell'Ebros. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St.Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è assegnato al confino con destinazione Ventotene. E a Ventotene muore, il 28 aprile 1943, per la Tbc contratta nei campi di concentramento.

Giacobone Guido Lazzaro di Ulderico e Colombetta Giuseppina, 20/3/1913, Torino. Legatore, comunista. Prima della sollevazione franchista è già residente in Spagna, dove era arrivato proveniente dalla Francia. Arruolato nei primi giorni del conflitto nella 1ª compagnia "de Acero", capo reparto mitraglieri, incorporata nel 5º Reggimento. Caduto sulla Sierra de Guadarrama il 1 agosto 1936, è stato a lungo considerato il primo caduto italiano in terra di Spagna, in luogo di Agostino Sette, caduto il giorno precedente in Aragona. La notizia della sua morte è stata riportata dal quotidiano del 5º Reggimento "Milicia Popular" in data 4 agosto 1936.

Giacomelli Aldo di Giulio e Antonini Liberata, 10/2/1908, Lugano (Svizzera). Sarto. Residente ad Empoli, dove frequenta elementi antifascisti, espatria clandestinamente in Francia nel 1936. Nel mese di settembre dello stesso anno lascia la Francia ed in dicembre è arruolato nella batteria Antonio

Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Rientra in Francia nel marzo del 1938 ed è ricoverato in ospedale per infermità. Espulso poi per motivi politici, ritorna in Italia ed è confinato a Ventotene.

Giacomelli Cornelio di Michele, 20/4/1899, Cascina (Pi). Meccanico, anarchico. Considerato irriducibile avversario del fascismo, nel 1923 è condannato a due anni e sei mesi per detenzione d'esplosivi. Sottoposto in seguito anche ad ammonizione, nel giugno 1937 espatria clandestinamente in Francia. È segnalato nel 1938 in Spagna.

Giacomelli Ugo di Oreste, 8/10/1906, Oneglia (Im). Impiegato, socialista. Ex ufficiale dell'esercito italiano, emigra in Francia nel 1930. È tra i primi ad accorrere in Spagna nell'agosto 1936 e viene inquadrato in una unità spagnola, la colonna del Partido Socialista Unificado de Calaluna, ed in seguito nell'8ª brigata Carabineros. Dall'agosto al novembre 1936 è sul fronte di Tardienta, e dal dicembre dello stesso anno al marzo 1939 sul fronte di Madrid, con il grado di capitano. Ferito sul Jarama nel febbraio 1937. Dopo la caduta della capitale, imbarcatosi per l'Algeria, viene però consegnato alle autorità italiane. È confinato alle isole Tremiti e a Pisticci.

Giacomello Umberto di Cesare e Landina Maria, 15/11/1901, Bovolone (Vr). Tappezziere, socialista. Non potendo sopportare aggressioni e bastonature dei fascisti, espatria clandestinamente in Francia, dove continua la sua attività e la sua partecipazione al movimento antifascista. In data imprecisata si arruola nella 4ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 31 agosto 1937 a Farlete.

Giacometti Giuseppe di Ubaldo e Bianconi Teresa, 9/1/1907, Gubbio (Pg). Manovale,

comunista. In Francia, dove risiede dal 1925, lavora come minatore, ed è arrestato a Parigi nel 1931 durante una manifestazione. Scoppiata la guerra civile spagnola, si reca a combattere in favore della Repubblica arruolandosi nel 4° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro. Nel febbraio 1939 attraversa la frontiera con la Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. Accompagnato dalla polizia francese alla frontiera di Mentone nel 1941, è assegnato al confino con destinazione Ventotene.

Gialluca Giuseppe di Alderico e De Amicis Giovina, 19/3/1901, Pescara. Anarchico. Licenziato politico dalle ferrovie nel 1923, lavora in qualità di commesso, impiegato e meccanico fino al 1928, anno in cui espatria stabilendosi in Francia. Arriva in Spagna con i primi gruppi di volontari il 10 agosto 1936, e si arruola nella colonna Tierra y Libertad. Combatte a Talavera, Toledo, Madrid e Teruel. Passa poi alla Marina repubblicana come sottotenente, nel servizio guardiacoste. A fine maggio del 1938 è ricoverato per contusioni riportate durante il servizio. Nell'agosto 1938 rientra in Francia e vive illegalmente in questo paese sino alla liberazione.

Gialluca Renato di Alderico e De Amicis Giovina, 4/3/1900, Pescara. Ferroviere e fabbroferraio. Fratello maggiore di Giuseppe, si allontana da Pescara nel 1926. Fra il 1931 ed il 1936 è probabilmente residente a Marsiglia ed a Barcellona. Nel gennaio 1937 è comunque in Spagna, arruolato in una unità imprecisata. Risulta fra gli italiani fuggiti dalla Catalogna con la sconfitta repubblicana. Nel 1942 è ancora in Francia.

Giambellotti Paris Mario di Vincenzo e Menici Giulia, 14/1/1910, Prato (Fi). Operaio, comunista. Montatore di impianti termici, dopo essere espatriato in Francia nel

1927 frequenta ambienti comunisti e forse anche iscritto al partito comunista. Arriva a Madrid per lavoro nel 1934. Qui è segnalato come combattente durante la guerra civile. Dopo varie vicende, è in Italia, assegnato al confino a Isola Capo Rizzuto.

Giambiaso Callisto di Domenico Natale e Pelleran Narcisa, 21/6/1901, Genova. Marittimo. Nel 1926, mentre si trova imbarcato su un piroscafo ormeggiato in un porto dell'America del Nord, diserta. Dagli Usa arriva in Spagna a guerra iniziata e viene assegnato alla brigata Garibaldi, promosso tenente. Dopo la ritirata dalla Catalogna, è in Francia, internato nel campo di Gurs.

Giambone Vitale di Giuseppe e Berra Maria, 18/1/1894, Camagna (Al). Muratore, comunista. Congedato dal servizio militare, si trasferisce a Torino ed inizia l'attività politica e sindacale assieme ai suoi fratelli. In prima fila nelle azioni contro le squadre fasciste, è costretto a lasciare l'Italia nel 1922 ed a riparare in Francia. Prosegue qui la sua attività politica. Allo scoppio della insurrezione franchista accorre in Spagna e si arruola nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Partecipa alle azioni al Cerro de los Angeles ed a Casa de Campo, dove rimane ferito. Tornato al battaglione, passa poi alla brigata omonima con il grado di tenente. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Giampaoli Adalgiso, 1/6/1901, Acquanegra sul Chiese (Mn). Autista. Espatriato in Francia nel 1924, è in contatto con ambienti anarchici. Arrestato al rimpatrio, nel 1935, è condannato a cinque anni di confino, pena poi commutata in ammonizione. Segnalato nel 1937 quale combattente nelle formazioni antifranchiste spagnole, sarebbe caduto o sarebbe stato fucilato in data imprecisata.

Gianguialano Angelo di Giovanni,

19/2/1896, Cagnano Varano (Fg). Calzolaio, socialista. Residente in Spagna prima della sollevazione franchista, a quarantaquattro anni abbandona la sua attività lavorativa e si arruola nella Colonna Ascaso. Due mesi dopo è nella centuria Rojo y Negro. In seguito fa parte anche della Divisione Duruti, dalla quale passa nel dicembre 1937, con il grado di tenente, al 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito in Estremadura il 16 febbraio 1938, muore il mese successivo in ospedale nella provincia di Tarragona.

Giannetti Enrico di Carlo e Collalto Maria, 27/1/1900, Paliano (Fr). Panettiere, comunista. Espatriato clandestinamente in Francia, dal 1 settembre 1930 fa parte del Comitato Proletario Antifascista di Lione. Entra anche nel Soccorso Rosso. Nel febbraio 1938 è segnalato in Spagna, a Valenza. Nel 1939 è arrestato in Francia perché privo di documenti e condannato ad un anno di carcere. Poi, è rinchiuso nel campo di concentramento di Vernet.

Giannetto Giuseppe Carmelo di Antonino e Bartolo Maddalena, 10/7/1898, Franconforte (Sr). Dolciere. A Tunisi, dove risiede dal 1930, manifesta sentimenti antifascisti ed il suo negozio è ritrovo di oppositori al regime. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, sezione trasmissioni. Rientrato a Tunisi nell'ottobre 1938, svolge attiva propaganda in seno alla LIDU e al Circolo Popolare Italiano in favore della Spagna repubblicana.

Giannini Lelio di Edoardo e Maurizi Emma, 4/5/1905, Baghi a Rivoli (Fi). Operaio, comunista. Arrestato nel 1921, a sedici anni, per scontri con le squadre fasciste, è amnistiato nel 1923. Lo stesso anno, per motivi assieme politici e di lavoro, emigra in Francia dove si fa conoscere per la sua atti-

vità contro il fascismo. Si reca nel marzo del 1938 in Spagna ed entra a far parte del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Viene premiato per il buon comportamento durante la battaglia di Caspe. Ferito gravemente alla testa sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. In seguito combatte con la Resistenza francese nei FTP.

Giannoni Gino di Giuseppe, 13/8/1895, Santa Croce sull'Arno (Pi). Minatore, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, sospettato di aver partecipato ai fatti di Empoli e sottoposto nel 1928 a diffida, espatria in Francia. Nell'ottobre 1936 accorre in Spagna e viene inquadrato nel battaglione Garibaldi. Partecipa alle battaglie del Cerro de los Angeles, di Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Guadalajara. Nella brigata Garibaldi è sergente. Ferito sull'Ebro, rientra in Francia, e qui gestisce un ristorante dove offre nascondiglio ed aiuto agli antifascisti ed ai partigiani della Resistenza francese.

Giannotti Carlo di Etienne, 17/10/1914, Caravino (To). Residente in Francia con il padre fin dal 1920, parte per la Spagna nel novembre del 1936 e si arruola nella XIVª Brigata, raggiungendo il grado di sergente. Caduto il 28 marzo 1938 nel corso dei combattimenti che costringono le forze repubblicane a ripiegare da Caspe sino all'Ebro.

Gianotti Amedeo di Bartolomeo e Gatta Cecilia, 20/5/1904, Torino. Operaio, anarchico. Ricercato dalla polizia per le sue idee politiche, deve rifugiarsi in Francia nel 1930. Espulso dalla Francia, sempre per la sua attività politica, a fine luglio del 1936 raggiunge la Spagna con i primi gruppi di volontari italiani. Incorporato nella Colonna Italiana, partecipa al combattimento di Monte Pelato. Il 1° settembre, durante l'assedio di Huesca, riporta gravissime ustioni.

Muore lo stesso giorno all'ospedale di Leri-da.

Giarda Pietro di Giovanni e Galante Angela, 17/10/1899, Vigevano (Pv). Cementista. Schedato dalla polizia quale "antifascista pericoloso", emigra in Francia nel 1931. È combattente in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Poi, nel 1939, risulta internato a Gurs, in Francia.

Giardi Domenico di Sebastiano e Gianessi Rosa, 20/9/1901, S. Agata Feltria (Ps). Contadino, comunista. Residente assieme al padre in Francia dal 1919, si reca in Spagna nell'aprile 1937. Combattente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali, nel febbraio 1939 è nuovamente in Francia, internato a Vernet. Nel 1942, è arrestato a Mentone, all'atto del rimpatrio, e tradotto a Pesaro. Qui dichiara alla Prefettura di non essere stato combattente, ma ciò non vale ad evitargli il confino a Ventotene.

Giardini Ettore di Alfredo e Priori Maria, 11/11/1908, Roma. Massaggiatore. Nel 1930 evade dall'ospedale militare di Sant'Anna a Venezia, e si stabilisce in Belgio. Espulso da questo paese, si reca in Spagna arruolandosi in unità anarchiche. Combatte con il grado di capitano nel battaglione antigas. Nel 1939 è al centro recupero di Alciras. Dopo la caduta della Repubblica pare si sia rifugiato in Messico.

Giavaresi Alberto di Luigi e Ventura Adolfa, 2/11/1906, Sasso Marconi (Bo). Muratore, socialista. Residente a Parigi negli anni Trenta, passa in Spagna nell'ottobre 1936 arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Durante la permanenza in Spagna è anche autista di Giuseppe Di Vittorio. Esce dalla Spagna nel 1938.

Gibelli Primo di Angelo e Bianchi Rosa,

27/12/1893, Milano. Operaio, comunista. Socialista dall'anteguerra, lavora a Torino dove è uno dei protagonisti dell'occupazione delle fabbriche del 1921. Passato al Partito Comunista, è licenziato e condannato a quattro mesi di carcere, per cui emigra clandestinamente nel 1922 in Unione Sovietica. Diventa pilota dell'aviazione sovietica, dalla quale è allontanato nel 1932. Raggiunge la Spagna dall'Urss nell'agosto 1936 e partecipa con la squadriglia Espana, di André Malraux, alla difesa di Madrid. Qui è conosciuto con il nome di Antonio, in omaggio ad Antonio Gramsci. Quando la squadriglia si scioglie, passa all'aviazione repubblicana, squadriglia Lafayette. Il suo aereo viene abbattuto durante un'azione di guerra il 13 novembre del 1936. I fanti repubblicani vedono i membri dell'equipaggio atterrare oltre le linee nemiche. Il giorno dopo, viene calata su Madrid con il paracadute una rozza cassa scoperta, contenente le membra maciullate di un uomo ed un biglietto: "Riprendetevi il vostro Antonio". È stato insignito del titolo di eroe dell'Unione Sovietica, primo straniero ad ottenere tale onorificenza militare.

Gibellini Iginio di Francesco, 31/10/1898, Milano. Operaio tipografo, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, tenta di espatriare nel 1927 per sfuggire alla polizia, ma viene arrestato a Bardonecchia e condannato a sette anni e sei mesi di carcere per organizzazione comunista. Amnistiato nel 1932, espatria profittando di una gita collettiva a Lugano nel 1934 e si stabilisce a Lione. Nel 1936 fa parte del plotone d'assalto del battaglione Garibaldi. Combatte a Guadalajara rimanendo ferito. Caduto nel luglio del 1937 a Brunete.

Gigli Primo di Giuseppe, 10/5/1899, Firenze. Emigrato in Francia nel 1922, viene iscritto dalla polizia italiana in Rubrica di Frontiera nel 1938 perché segnalato come

"rientrato dalla Spagna dove era miliziano".

Gilardoni Carlo di Giovanni e Cicala Maria, 16/8/1900, Fiorenzuola d'Adda (Pc). Emigrato in Francia in data imprecisata, si porta in Spagna il 2 novembre 1936 e si arruola nella XIª Brigata Internazionale. Combatte alla Città Universitaria di Madrid rimanendo ferito. Rientrato al reparto, cade sul fronte del Jarama il 27 novembre 1937.

Gilioli Equo di Onofrio e Pellicciari Maria, 13/5/1910, Novi (Mo). Cementista, anarchico. Emigrato con la famiglia in Francia nel 1922, inizia la sua intensa attività di militante anarchico assieme al padre. Nel 1936 parte per la Spagna (è il primo della famiglia Gilioli ad arruolarsi) e diviene autista del comandante della Colonna Italiana. Nel 1937 è in Francia, ricercato per l'arresto. Nel 1940 unitamente al padre è segnalato alla polizia tedesca da quella italiana quale anarchico da arrestare ed inviare in Italia. Stabilitosi nel sud della Francia, ha contatti con la Resistenza.

Gilioli Guglielmo di Giuseppe, 11/7/1895, Melara (Ro). Contadino. Residente in Belgio da data imprecisata, il suo nome è segnalato quale "arruolato nelle milizie in Spagna" nel 1937. Non si hanno altre notizie.

Gilioli Onofrio di Ferdinando e Federzoli Matilde, 8/8/1882, Novi (Mo). Calzolaio, anarchico. Attivo nei movimenti anarchici e sindacalisti, partecipa alle lotte organizzate dalla Camera del Lavoro finché nel 1922 è costretto dalla violenza fascista a partire per la Francia. La sua casa diviene dal 1924 un centro di incontro per gli anarchici emigrati. Nel 1933 entra a far parte del Consiglio Federale della Federazione Anarchica dei Profughi Italiani. Viene espulso dalla Francia e nel febbraio 1937 entra in Spagna. Viene impegnato nella difesa costiera di

Rosas. Ritorna in Francia dopo gli scontri di Barcellona del maggio di quell'anno, ma mantiene comunque contatti con la resistenza spagnola.

Gilioli Rivoluzio di Onofrio e Pellicciari Maria, 21/6/1903, Novi (Mo). Impiegato, anarchico. Lavora presso la Camera del Lavoro di Modena. Nel primo dopoguerra è attivo rivoluzionario. Coinvolto nel furto delle mitragliatrici seguito all'eccidio di Modena nel 1920, riesce a fuggire e si rifugia in Francia nel 1921. Svolge intensissima attività, collabora a giornali, partecipa a riunioni, redige un manifesto contro la guerra italo-etiopea. Il 5 dicembre 1936, entra in Spagna. È con la Colonna Italiana sul fronte di Aragona e diventa comandante di una compagnia del genio della Divisione Ascaso con il grado di capitano. Comandante anche della compagnia del genio della 28ª Divisione, nel giugno 1937 viene colpito da una raffica di mitragliatrice. Deceduto il 21 giugno nell'ospedale di Barcellona.

Gilioli Siberia di Onofrio e Pellicciari Maria, 14/2/1908, Novi (Mo). Operaia, anarchica. Appartenente alla nota famiglia di anarchici emiliani, emigra in Francia nel 1922. È in Spagna alla fine del 1936. È impegnata nei servizi di frontiera a Port Bou. Rientra in Francia in seguito ai fatti del maggio 1937.

Gilli Michele di Giovanni e Branca Maria, 26/12/1904, Rosta (To). Comunista. Antifascista, espatria clandestinamente nel 1924 in Francia per sfuggire all'arresto. Parte per la Spagna nell'agosto 1936 ed è tra i fondatori della centuria Gastone Sozzi. Ferito nei combattimenti di Pelahustán, passa in seguito alla 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito una seconda volta, passa infine alla brigata Garibaldi, comandante di una compagnia del 2° battaglione. Caduto il 10 set-

tembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gioia Josè Vaiani, 1910, Chiaravalle Milanese (Mi). Risulta combattente nelle Brigate Internazionali, ma si ignorano tutti gli altri particolari. Un Gioia è citato all'ordine del giorno della Colonna Ascaso nell'ottobre 1936 per la presa del Monte Aragón, meglio noto come Monte Pelato.

Giopp Giobbe di Luigi, 28/1/1902, Lamon (BI). Ingegnere, repubblicano. Attivissimo antifascista nel primo dopoguerra, nel '28 è arrestato e confinato per cinque anni a Ponza. Due anni dopo, durante una breve licenza, evade e si porta in Francia. Qui è segnalato in contatto con gli ambienti della Concentrazione Antifascista ed anche con Francesco Nitti. In Spagna ha l'incarico di fabbricare mine subacquee da impiegare contro le navi italiane dirette nei porti spagnoli, e comunque contro le flotte nemiche. Tali mine sono costruite nell'arsenale di Cartagena. In seguito ripara in Messico.

Giordanengo Bartolomeo di Luigi e Bandino Giovanna, 13/5/1910, Chiusa Pesio (Cn). Comunista. Residente in Francia da data imprecisata, la sua partecipazione alla guerra di Spagna è confermata ma si ignorano tutti i particolari. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato nel campo di Vernet. Rimpatriato nel 1942, viene sottoposto ad ammonizione.

Giordanengo Giuseppe di Giovanni Battista, 29/7/1916, Robilante (Cn). Manovale, socialista. Parte per la Spagna dalla Francia in data imprecisata con una lettera di accompagnamento della LIDU di Ollioules. Nel 1939 la stessa LIDU chiede per lui il permesso di soggiorno in Francia quale reduce delle Brigate Internazionali.

Giordani Felice di Bartolomeo e Bianco

Costanza, 9/3/1908, (Francia). Eletttricista. Originario di Borgo San Dalmazzo (Cn), dove si trova nel primo dopoguerra, emigra in Francia definitivamente nel 1934. Nel '36 è segnalato quale combattente antifascista in una formazione anarchica. Nel '39 è internato a Gurs e poi, rimpatriato nel '40, è condannato a cinque anni di confino ed assegnato alle Tremiti.

Giordani Primo di Cesare e Landi Enrica, 6/7/1906, Imola (Bo). Operaio edile, comunista. A partire dal 1930 si stabilisce in Francia dove avvia anche una piccola impresa edile. Si arruola il 6 gennaio 1937 nelle Brigate Internazionali ed entra a far parte della compagnia italiana della XIVª Brigata. Sergente, è ferito il 29 maggio dello stesso anno a Belsain, sulla sierra di Guadarrama. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e dopo un periodo di internamento ad Argelès, si imbarca per il Venezuela.

Giordano Angelo di Angelo Gioacchino e Buti Maria Argene, 5/5/1902, San Remo (Im). Arruolato nel battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936, passa poi alla brigata omonima, 1ª compagnia del 2º battaglione. Usufruisce di una licenza, ma rientra al suo reparto in tempo per partecipare all'offensiva dell'Ebro, nel corso della quale è promosso caporale.

Giordano Bruno di Alfonso e Scrizzi Raffaella, 19/1/1901, Crotone (Cz). Meccanico, anarchico. Nel 1920 è residente a Milano dove viene arrestato perché sospetto di distribuire manifestini incitanti i soldati a "violare i doveri della disciplina". Nel 1924 è a Parigi, dove commercia in frutta e dove dimostra sentimenti libertari. Durante la guerra è combattente in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali.

Giordano Stefano di Giuseppe, 3/12/1899,

West Roboken (Usa). Stovigliaio, comunista. Residente ad Albisola (Sv), è attivo antifascista nell'immediato dopoguerra. Nel 1921 è arrestato per "mancato omicidio" di un fascista, ma nel 1923 è assolto. Espatriato clandestinamente in Francia, risiede a Parigi. In Spagna è arruolato nel battaglione Garibaldi e poi è portaordini e sergente fuere nel 1º battaglione della brigata omonima. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938, è tradotto in Italia e condannato a cinque anni di confino.

Giorgetti Francesco di Francesco e Micetic Maria, 19/10/1910, Pula/Pola (Croazia). Scultore disegnatore, comunista. Stabilitosi in Francia dal 1933, risiede a Parigi. Passa in Spagna con gli ultimi scaglioni di volontari nel maggio 1938. È assegnato alla brigata Garibaldi, 1º battaglione, e prende parte alla battaglia dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato in Francia e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con le formazioni dell'Esercito Popolare Jugoslavo. Catturato dai nazisti nel 1944, è trucidato (per alcuni bruciato alla risiera di S. Sabba, a Trieste; per altri fucilato al cimitero di Pola).

Giorgi Anilo di Giasone e Paissan Caterina, 16/3/1903, Cervignano del Friuli (Ud). Cementista, comunista. Dopo il 1932 emigra da Secondigliano, in provincia di Napoli, dove risiedeva, diretto in Francia. Qui è attivo con il Pcf, gruppi di lingua italiana. Alla fine del 1936 passa in Spagna ed è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov quale commissario. In seguito è commissario dello stesso Battaglione Dimitrov. Passato alla brigata Garibaldi, è commissario del 3º battaglione e poi comandante dello stesso. Partecipa alle battaglie di Huesca, Brunete e sul fronte di Saragozza. Dal 2 aprile 1938 fino al ritiro delle Brigate Internazionali è comandante del 4º battaglione

della Garibaldi. Rientrato in Francia, collabora con la Resistenza francese.

Giorgi Cesare di Ferdinando e Hirsch Pia, 9/5/1909, Bahia Blanca (Argentina). Rappresentante, comunista. Residente sin dall'infanzia a Camporgiano, nel 1934 è già in Spagna. Svolge attività politica, e probabilmente prende parte agli stessi moti rivoluzionari delle Asturie di quell'anno. Nel novembre 1936 è sergente nella sezione trasmissioni del battaglione Garibaldi. Nel settembre 1937 è ugualmente sergente nella compagnia di stato maggiore della brigata Garibaldi. Partito nel 1940 dalla Francia diretto in Brasile, rientra in Italia nel 1964.

Giorgi Francesco di Vincenzo, 1899, Gagliate (Cz). Arruolato probabilmente nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, viene ferito il 12 febbraio 1937 sul Jarama. Nel giugno 1938 è con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro dove rimane nuovamente ferito. Ricoverato in ospedale almeno fino al novembre 1938, nel gennaio del 1939 è presente al centro di smobilitazione di Torellò.

Giovanardi Eugenio di Umberto, 21/1/1913, Milano. Studente, comunista. Attivo antifascista, subisce un primo arresto nel 1931 per una manifestazione di solidarietà con Arturo Toscanini. Nel '33 è nuovamente arrestato e condannato a cinque anni di confino per appartenenza a un movimento cattolico antifascista. Due anni dopo è richiamato alle armi. Di stanza a Schio, in provincia di Vicenza, fa propaganda antifascista fra i commilitoni e viene spostato al reparto di disciplina di Pizzighettone. Fugge nell'aprile 1937 raggiungendo la Corsica, e di qui la Francia. A Parigi è nella segreteria del Soccorso Rosso e nel dicembre del 1937 parte per la Spagna. Aggregato alla brigata Garibaldi, è poi in un reparto difesa antiaer-

rea internazionale ed infine è commissario politico in un reparto anticarro della 26^a Divisione, con la quale combatte sull'Ebro dove è ferito. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 e internato a Vernet, è poi consegnato nel 1941 alle autorità italiane, condannato a 16 anni di reclusione e rinchiuso nel penitenziario di San Gimignano. In seguito è partigiano, responsabile dei GAP nella zona di Poggibonsi e nella brigata "Spartaco Lavagnini" sull'Amiata.

Giovanardi Rodolfo di Attilio e Bonetti Eleonora, 5/5/1905, Reggio Emilia. Operaio verniciatore, anarchico. Espatriato nel 1930, è in Spagna fin dall'inizio della guerra. Fa parte della divisione Ortiz, 1^a centuria stranieri dal luglio 1936, e nel dicembre successivo passa alla Colonna Italiana. Ferito a Huesca il 25 gennaio 1937, passa in seguito alla 28^a Divisione Ascaso. Da ultimo è impiegato in una fabbrica di guerra. Uscito ammalato di tubercolosi dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Passa in seguito in Belgio, ma qui è arrestato e tradotto in Italia nel 1941, dove finisce confinato a Ventotene.

Giovannini Cornelio, 23/2/1895, Tione (Tn). Emigrato in Francia in data imprecisata, parte da Parigi per la Spagna dove si arruola nel febbraio del 1937 nel battaglione Garibaldi. Passa in seguito alla brigata omonima. Rientra in Francia nel settembre 1938.

Giovannini Spartaco di Colombo e Silvestri Francesca, 13/1/1893, Roma. Falegname, comunista. Sergente maggiore durante la prima guerra mondiale, emigra in Francia nel 1929 e viene segnalato quale elemento di tendenze rivoluzionarie. Espulso da questo paese nel 1935, nell'agosto 1936 è in Spagna e due mesi dopo è arruolato nella centuria Gastone Sozzi, prendendo parte a tutte le azioni. Passato al battaglione Garibaldi, rag-

giunge il grado di tenente. Nella brigata omonima è aiutante maggiore della 1^a compagnia del 2^o battaglione. Ferito due volte, la prima a Casa de Campo e la seconda, gravemente, a Villanueva del Pardillo (deve subire la trapanazione del cranio). Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 assieme alla moglie, una infermiera spagnola, e raggiunge dapprima Parigi e poi l'Urss, come grande invalido.

Giovannoni Libero di Felice e Forni Emma, 9/1/1906, Bologna. Falegname. Arruolatosi presumibilmente nell'ottobre del 1937 proveniente dall'Italia, fa parte del 3^o battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 16 febbraio 1938 in Estremadura, lascia la Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs. In seguito partecipa alla lotta di liberazione in Francia con i FTP, ed è ferito il 27 settembre 1944.

Giovvara Mario Giacomo di Natale, 3/7/1899, Torino. Anarchico. Espatriato in Francia nel 1930, è ricercato dall'Ovra. Risulta essere entrato in Spagna nei primi mesi del 1937, ma si ignora in quale reparto abbia combattuto.

Girani Luigi di Giuseppe e Redivio Angela, 14/10/1905, Pordenone. Emigrato in Francia, si stabilisce a Parigi in data imprecisata. Arruolato nelle Brigate Internazionali, risulta far parte della brigata Garibaldi. Nel settembre 1938 prende parte all'offensiva sul fronte dell'Ebro. Caduto sulla Sierra Caballs probabilmente il 13 settembre 1938.

Giraud Dalmazzo, 10/10/1899, Roaschia (Cn). Comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, risiede a Pont à Vendin. Sappiamo che rientra in Francia dalla Spagna dopo aver combattuto in unità e fronti imprecisati. È internato nei campi di concentramento francesi.

Giraud Giovanni di Giuseppe, 23/9/1906, Valdieri (Cn). Espatriato per sfuggire ad un possibile arresto, dopo un periodo trascorso in Francia, passa a combattere in Spagna. Fa parte del "cuero de tren" delle Brigate Internazionali, ed è ricoverato in ospedale il 18 agosto 1938 per lesioni polmonari. Uscito dalla Spagna, si stabilisce in Francia.

Girelli Domenico di Giovanni e Faggi Teresa, 19/12/1893, Civitella di Romagna (Fo). Meccanico, anarchico. Emigrato nel 1924 in Francia, svolge attività politica. La Prefettura di Forlì segnala il 20 novembre 1937 che: "È partito dalla Francia per la Spagna per combattere a fianco delle milizie". Secondo la testimonianza di Vindice Rabitti, faceva parte del Comitato anarchico di Parigi e in Spagna combatte con la Colonna Italiana. Nel 1941 è segnalato nuovamente in Francia.

Girola Carlo, 28/3/1906, Castellanza (Va). Commerciante. Giustizia e Libertà. Giunto in Spagna direttamente dall'Italia tramite l'organizzazione del suo partito, combatte con le Brigate Internazionali. Nel gennaio 1939 è al centro di smobilitazione di Torellò.

Girolimetti Carlo di Ercole, 27/3/1907, Senigallia (An). Meccanico, anarchico. Emigrato nel 1924 per sfuggire le persecuzioni, allo scoppio della rivolta franchista si porta in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Combatte ad Almodóvar, poi è in servizio come autista. Rientrato in Francia, nel 1940 è arrestato e condotto in Italia, dove è confinato a Ventotene.

Girolimetti Ferruccio di Ercole, 24/3/1909, Senigallia (An). Venditore ambulante, anarchico. Militante antifascista attivo in Italia, espatria nel 1934 diretto in Francia. Due anni dopo è in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana. Secondo la testimonianza

di Vindice Rabitti, nel 1937 è a Barcellona e fa parte del servizio informazioni della FAI. Uscito dalla Spagna nel 1938, si stabilisce in Belgio. Ma qui è arrestato nel 1941 dai tedeschi e tradotto in Italia. Condannato a cinque anni di confino, evade durante la traduzione a Ventotene. Risulta in seguito arrestato dalla milizia fascista nell'ottobre del 1943.

Girolimetti Mario di Ercole, 17/2/1902, Senigallia (An). Tecnico meccanico, anarchico. È il più anziano dei tre fratelli Girolimetti. Esce dall'Italia nel 1924 dopo aver subito aggressioni e percosse da parte fascista. Arriva in Spagna dopo essere stato in Francia, Lussemburgo e Belgio, alla fine del 1936. Combatte con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov sul Jarama e poi con le Brigate Internazionali. Ferito al ginocchio destro. Uscito dalla Spagna verso la fine del 1937, si porta in Belgio. Qui però è arrestato assieme al fratello Ferruccio nel 1941 ed estradato in Italia, dove è condannato a cinque anni di confino. In seguito è partigiano in provincia di Forlì.

Girotti Mario di Alberto e Tacconi Adelina, 24/11/1901, Bologna. Muratore, anarchico. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, ripetutamente arrestato, nel 1927 è condannato a tre anni di confino che sconta a Lipari. Nel maggio del 1930 espatria clandestinamente in Francia. Nel 1936 si unisce alla Colonna Italiana e combatte al Monte Pelato; ferito, viene dichiarato inabile. È poi responsabile del Circolo Malatesta di Barcellona. Nel 1938 rientra in Francia e nel settembre dell'anno successivo è arrestato e condotto in Italia. È condannato ad un anno di confino e cinque di sorveglianza speciale.

Gismondi Giuseppe di Luigi e Petrassi Filomena, 2/4/1900, Sora (Fr). Contadino. Emigrato in Francia nel 1924, nel novembre 1936 arriva in Spagna e si arruola nel batta-

glione Garibaldi, 2ª compagnia. Partecipa alle battaglie sui diversi fronti e il primo novembre 1937 è ferito alla coscia destra. Guarito, è al fronte col reparto genio zappatori della brigata Garibaldi. Nuovamente ferito sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia. Rinchiuso a Gurs, è poi tradotto nel 1941 in Italia e confinato a Ventotene.

Gismondo Giovanni di Giacomo, 7/5/1900, Alassio (Sv). Sarto, socialista. Espatriato clandestinamente nel 1930, in data imprecisata si arruola nelle milizie repubblicane. Nel 1938 passa in Francia e viene internato. Nel 1942 è ancora in Francia.

Giuà Renzo di Michele, 13/3/1914, Milano. Studente. Giustizia e Libertà. Residente a sei anni a Torino, è allievo tra l'altro di Augusto Monti, il noto insegnante di tanti antifascisti torinesi tra cui Giancarlo Paietta. Nel gennaio 1932, a diciotto anni, è arrestato per adesione a Giustizia e Libertà, ma il Tribunale Speciale lo assolve. Due anni dopo espatria in Francia per sfuggire un secondo arresto. Qui prende contatto con Giustizia e Libertà e ne diviene attivo propagandista. Il 24 luglio 1936 è già a Barcellona, arruolato nella Colonna Durruti, con la quale combatte a Huesca rimanendo ferito. Dopo aver frequentato la scuola ufficiali delle Brigate Internazionali, diviene tenente ed entra a far parte della brigata Garibaldi. Nell'ottobre del 1937 è promosso capitano della 3ª compagnia del 2º battaglione. Sul fronte di Estremadura, nel corso di un attacco, la notte tra il 16 ed il 17 febbraio 1938, caduto il comandante del battaglione, ne assume la direzione. Ma viene colpito subito dopo da una pallottola all'addome. Muore il mese successivo per le ferite riportate.

Giudice Mario di Salvatore, 15/9/1907, Tunisi (Tunisia). Meccanico, anarchico. Risulta arruolato nelle milizie antifranchiste

spagnole, ed internato nel 1939 ad Argelès.

Giuffrida Salvatore di Giuseppe e Landini Carmela, 18/10/1898, Catania. Manovale. Emigrato in Francia dal 1925, risiede a Tolone. Da qui si reca in Spagna nel 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi. Nel 1939 risulta internato in Francia e poi, tradotto in Italia, nel 1940 è confinato a Ventotene. E come confinato muore all'ospedale di Napoli il 14 novembre 1941, per ulcera perforante.

Giuggioli Enrico di Cipriano e Bertini Elvira, 29/12/1906, Siena. Operaio, comunista. Attivo politicamente, nel 1934 è arrestato per organizzazione comunista e condannato a tre anni di carcere. Liberato nel 1935, allo scoppio dell'insurrezione franchista espatria clandestinamente e il 12 ottobre 1936 risulta arruolato nel battaglione Garibaldi. È sul fronte di Guadalajara, dove rimane ferito durante i combattimenti per la presa del Palazzo di Ibarra. Rientrato in brigata nei primi giorni di maggio 1937, è aggregato alla 1ª sezione della 2ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Ferito gravemente il 16 giugno 1937 durante l'attacco a Huesca, muore due giorni dopo nell'ospedale da campo di Barbastro.

Giugni Giovanni di Angelo e Bardazzi Elvira, 22/4/1905, Cantagallo (Fi). Manovale. Espatriato in Corsica nel 1931, è stato combattente nelle Brigate Internazionali, ma si ignora l'unità della quale ha fatto parte. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. È confinato a Ventotene al rimpatrio, nel 1942.

Giuntini Mario di Vittorio e Soldani Giulia, 10/3/1900, Pisa. Bracciante, comunista. Ardito del Popolo nel primo dopoguerra, ricercato dalla polizia fascista, si porta in Francia nel 1922 e poi in Corsica. Nell'otto-

bre 1936 arriva in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi. Rimane ferito nel 1937 sul fronte di Madrid ed è ricoverato nell'ospedale militare di Valencia. Rimessosi, passa alla brigata Garibaldi, 1º battaglione, e viene ferito con mutilazione a Fuentes de Ebro. Dopo aver lavorato all'intendenza ad Albacete, esce dalla Spagna nel gennaio del 1939. È internato ad Argelès e Gurs, ma evade e fa ritorno in Corsica.

Giurla Rinaldo, 23/3/1894, Pugno (No). Combattente in una unità delle Brigate Internazionali, risulta ferito su un fronte imprecisato. Rientra in Francia con un convoglio sanitario il 31 ottobre 1938.

Giussani Enrico di Angelo e Caorsi Maria Fanny, 13/8/1906, Genova. Commerciante. Giustizia e Libertà. In Spagna dal 1931, ha compiti organizzativi e politici in Giustizia e Libertà. Il 17 luglio 1936 è a Barcellona. Prende parte, in qualità di aiutante di Carlo Rosselli, alla costituzione della Colonna Italiana con la quale combatte sul fronte di Huesca. Uscito dalla Colonna assieme al gruppo giellista, fa parte in qualità di commissario politico del battaglione Matteotti col quale combatte a Saragozza. Esce dalla Spagna nel settembre del 1937, e nel febbraio del 1941 viene arrestato in Italia al momento del rimpatrio. È in carcere sino all'agosto del 1943, poi inviato al confino. Durante la Resistenza è rappresentante del Partito d'Azione nel CLN dell'Emilia Romagna.

Giusti Bruno di Giacomo, 9/12/1912, Feltre (Bl). Minatore, comunista. Emigrato nel 1927 in Francia, nella Mosella, è poi in Lussemburgo. Tra gli ultimi volontari a passare in Spagna, è aggregato il 16 gennaio 1938 alla 2ª compagnia del 3º battaglione della Garibaldi. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro, dove è promosso sergen-

te. Il 19 settembre 1938 è ferito sul fronte dell'Ebro. Torna in Francia nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, rimpatriato nel gennaio del 1943, è confinato a Ventotene. Rientrato a Feltre dopo il 25 luglio 1943, viene arrestato dalla polizia nazista e deportato in un lager in Polonia. Tradotto a Buchenwald dopo un tentativo di fuga, è addetto ai forni crematori fino alla fine della guerra.

Giusti Lorenzo di Giovanni e Venturi Giulia, 21/9/1890, Bologna. Ferroviere, anarchico. Dirigente del Sindacato Ferrovieri provinciale, licenziato per motivi politici nel 1923, espatria nel 1931 in Francia per sottrarsi alle persecuzioni. Poi, dopo l'avvento della Repubblica, è in Spagna. In questo paese svolge attività politica con Fernando De Rosa, nonché nella CNT e nella FAI. Scoppiata l'insurrezione franchista, è tra i promotori della Colonna Italiana, milita nelle formazioni "Durruti" ed è anche responsabile dei gruppi "Pietro Gori" e di "Villa Malatesta" a Barcellona. Rientrato in Francia, è internato a Gurs; poi partecipa alla Resistenza francese. Ritornato in seguito in Italia dopo l'8 settembre 1943, collabora con la Resistenza nella zona imolese.

Glavicich Matteo di Matteo e Poldrugovaz Francesca, 6/7/1903, Pula/Polja (Croazia). Motorista, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, nel '23 e nel '25 è arrestato e condannato. Nel '27 si imbarca su un mercantile e fa perdere le tracce fin quando, due anni dopo, è segnalato dalla polizia in Lussemburgo. In seguito passa in Francia. In Spagna combatte con la brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs.

Glavina Mario di Giovanni e Germanis Maria, 4/12/1900, Trieste. Elettrotecnico, comunista. Attivo nel primo dopoguerra

nelle organizzazioni del movimento operaio, è Ardito del Popolo e nel maggio 1921 è arrestato e seviziato dalla polizia. Dopo aver scontato quattro anni di carcere, espatria clandestinamente nel '29 in Francia. Si arruola nelle Brigate Internazionali nel 1937, prima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Combatte ad Arganda, Guadalajara, Casa de Campo, Huesca e Brunete. Caduto il 16 febbraio 1938 sul fronte di Estremadura.

Gnosini Vincenzo, 30/3/1900, (Svizzera). Segantino, socialista. Residente a Trento, nel 1930 ritorna in Svizzera. Risulta arruolato nel settembre del 1937 nella brigata Garibaldi.

Gobbi Ernesto di Carlo, 7/12/1897, Calendasco (Pc). Muratore, comunista. Residente in Francia dal 1922, si reca a combattere in Spagna dopo l'insurrezione franchista. Ultimo il periodo di addestramento di Albacete, viene aggregato alla 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Dopo l'ottobre 1938 rientra in Francia, e in seguito milita nella Resistenza francese contro l'occupazione nazista.

Godani Adelmo di Ettore e Gregori Antonia, 22/4/1907, Arcola (Sp). Calzolaio, anarchico. Appena sedicenne emigra in Francia con la famiglia, e qui si affianca a militanti anarchici ed antifascisti. È poi ad Algeri. Nel settembre 1938 la Prefettura di La Spezia riferisce che "risiede tuttora all'estero e viene segnalato quale militante nei reparti rossi spagnoli".

Gogan Beniamino di Antonio, 19/10/1915, Castello di Godego (Tv). Al Casellario Politico Centrale è segnalato quale espulso dal Belgio nel 1936 ed arruolato nelle milizie repubblicane. Secondo tale segnalazione, sarebbe morto in combattimento.

Goffe Irina di Seddeler, 22/7/1913, Firenze. Economista. Ad appena dieci anni di età è trasferita nell'Unione Sovietica. Arriva in Spagna nel settembre 1937 e viene incorporata come interprete nell'artiglieria repubblicana. È presente su tutti i fronti in cui viene impiegata la sua unità. Esce nel 1938 dalla Spagna diretta in Urss. Fa parte in seguito della presidenza della sezione degli ex combattenti volontari della guerra di Spagna dell'Unione Sovietica.

Goitanich Rodolfo di Antonio e Gustin Caterina, 13/4/1905, Pula/Pola (Croazia). Fabbro, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, espatria clandestinamente nel 1930 in Francia. All'inizio del 1937 si reca in Spagna e combatte con la XIVª e più probabilmente con la XVª Brigata Internazionale su numerosi fronti. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Goitre Giovanni, 21/7/1906, Grugliasco (To). Autista. Residente a Grenoble, in Francia, da data imprecisata, presta servizio in Spagna come autista presso il Commissariato di Guerra. Da un documento risulta essere ancora in servizio il 29 aprile 1938, ma a questo punto se ne perdono le tracce.

Gojak Arrigo di Giovanni e Furlan Luigia, 31/10/1898, Trieste. Meccanico, comunista. Operaio ai cantieri navali di Muggia, è Ardito del Popolo nel primo dopoguerra. Arrestato e deferito al Tribunale Speciale nel 1927, è prosciolto ma è confinato a Ponza, condannato a cinque anni. Nel '33, scontato il confino, espatria clandestinamente recandosi in Francia. Inviato in Urss per frequentare la scuola di guerra, ritorna in Francia e ai primi di settembre del 1936 è già in Spagna. Partecipa con i miliziani alla difesa di Irún, e rimane ferito il 3 settembre. Ricoverato in ospedale, il 4 settembre 1936 è trucidato dai franchisti penetrati nel frattempo in città.

Golfarelli Gaetano di Giovanni e Ritrosi Casadei Domenica, 20/2/1891, Forlimpopoli (Fo). Bracciante, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1921 viene arrestato ed un anno dopo è ricercato per un conflitto con i fascisti. Riesce a sfuggire all'arresto riparando clandestinamente in Francia. Nell'ottobre 1936 passa in Spagna dove fa parte della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Golinelli Attilio di Giseldo e Suffritti Adele, 15/9/1905, Bomporto (Mo). Operaio agricolo. Trasferitosi con la famiglia a Crevalcore, in provincia di Bologna, nel 1912, emigra in seguito in Francia, in data imprecisata. È in Spagna nel 1936 ed è arruolato nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. Caduto il 1 febbraio 1937 a Vallecas.

Golinelli Vittorio di Agostino e Roncati Ines, 20/12/1913, Milano. Anarchico. Residente con la famiglia a Mirandola, in provincia di Modena, nel 1931 emigra in Francia. Tra il settembre e l'ottobre del 1936 parte per la Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Caduto il 24 novembre 1936 ad Almodévar, sul fronte di Huesca.

Gollidi Angelo di Guido, 3/3/1910, Ceres (To). Fabbro, comunista. Emigrato in Francia nel 1931, il 13 ottobre 1937 è iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche perché segnalato come "combattente delle milizie".

Golosio Domenico di Antonio e Biggio Anna, 19/10/1910, Mamoiada (Nu). Ottico e fotografo, anarchico. Emigrato in Francia nel luglio del 1933, un mese dopo passa in Spagna. Qui è arrestato nel 1934 per distribuzione di manifestini politici. Liberato dopo la vittoria del Fronte Popolare, allo scoppio della guerra è arruolato nel 5º Reg-

gimento e poi nel battaglione Garibaldi. È tenente di stato maggiore e commissario politico. Ferito a Guadalajara e sull'Ebro. Dalla Spagna esce alla fine della guerra ed è internato in Francia, a St. Cyprien, Gurs ed Argelès. Arrestato dai nazisti e torturato, viene in seguito deportato in Germania.

Golosio Pietro di Antonio e Biggio Anna, 24/5/1904, Mamoiada (Nu). Secondo una testimonianza del fratello Domenico, residente con lui in Spagna, avrebbe preso parte alla battaglia per la difesa di Madrid e avrebbe in seguito operato nella marina da guerra spagnola. Avrebbe anche parlato diverse volte da Radio Madrid, Valencia e Barcellona. Verso la fine della guerra si porta in Marocco.

Gonnelli Parisio di Luigi, 21/11/1908, Empoli (Fi). Perseguitato dal fascismo, emigra in Francia e qui svolge attività politica. Combattente nella guerra di Spagna, è iscritto dalla polizia fascista nel Bollettino delle ricerche.

Gori Renato di Ferruccio e Brusci Isola, 18/2/1912, Sestri Ponente (Ge). Ebanista. All'estero dal 1925, è segnalato per attività antifascista. Nell'agosto 1936 parte per la Spagna arrivando a Barcellona. Si arruola nelle milizie e rimane in Spagna fino al dicembre di quell'anno. In seguito è in Belgio, dove viene arrestato dai tedeschi nel 1940 e consegnato alle autorità italiane. È confinato a Ventotene, condannato a cinque anni.

Gorla Ferruccio di Edemondo e Calvarda Rosa, 31/8/1910, Milano. Impiegato. Giustizia e Libertà. Il 4 settembre 1936 parte per Parigi con un passaporto turistico, e di lì passa subito in Spagna. Combatte prima con la Colonna Italiana e poi, dopo un breve intervallo, nel Matteotti. È anche ufficiale, a

fianco di Nitti, nel "Batallòn de la Muerte". Esce dalla Spagna nel settembre 1938 ed è internato ad Argelès e Gurs. Poi è deportato in un lager tedesco dal quale rientra in Italia solo dopo la liberazione.

Gotti Andrea di Santo e Rotatori Amelia, 13/3/1904, Bergamo. Dal cenno biografico compilato dalla Prefettura di Bergamo, sappiamo che espatriò con la famiglia in Svizzera quando aveva nove anni. Nel luglio 1938 è segnalato come combattente nelle milizie spagnole. Prima, era arruolato nella Legione Straniera in Marocco.

Govone Paolo di Bartolomeo e Blengini Giuseppina, 21/6/1899, Vicoforte (Cn). Operaio, comunista. Espatriato clandestinamente nel 1927, è residente in Francia a Seyne sur Mer. Passa in Spagna in data imprecisata, ed ugualmente imprecisati sono formazione di appartenenza e fronti su cui ha combattuto. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet; poi, nel 1941, è confinato a Ventotene.

Gozzoli Virgilio di Paolo, 10/11/1886, Pistoia. Meccanico, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, è in Francia e poi, espulso da questo Paese in Belgio. Fa parte della Colonna Italiana ed è poi nel servizio di guardia di frontiera spagnola a Port - Bou.

Graglia Annibale di Secondo, 23/8/1903, Verrone (Vc). Comunista. Emigrato in Francia per ragioni politiche, parte da questo paese per raggiungere la Spagna. Fa parte del battaglione Garibaldi, rimanendo ferito in data e luogo imprecisati. Svolge anche mansioni di infermiere in vari ospedali.

Gramatica Stefano di Stefano, 3/9/1910, Gargnano (Bs). Boscaiolo. Residente in Francia dal 1923, è segnalato nel 1938 quale appartenente alla brigata Garibaldi. Negli

anni 1941-1942 risulta internato ad Argelès.

Granata Emanuele, 9/5/1906, Marsala (Tp). Manovale anarchico. Espatriato nel 1922, svolge attività antifascista in varie nazioni europee. Segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste in Spagna. Nel 1942 risulta internato in Tunisia.

Granata Giuseppe di Giovanni, 9/10/1894, Miradolo Terme (Pv). Cameriere d'albergo. Già nel 1921, implicato in scontri con i fascisti, è costretto ad espatriare clandestinamente. Nel 1932 è a Barcellona, dove frequenta ambienti anarchici. Espulso un anno dopo, ritorna in Spagna dopo brevi soggiorni a Tunisi e in Francia. Nel 1936 è nella capitale catalana. Partecipa a vari combattimenti, poi raggiunge il battaglione Garibaldi con il quale opera sui vari fronti rimanendo ferito a Guadalajara ed a Farlete. È al fronte sino al ritiro delle Brigate Internazionali, poi rimane a Barcellona. Il 25 giugno 1940 viene arrestato dalla polizia franchista ed è internato nel campo di concentramento di Miranda de Ebro. Viene rimpatriato dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Grando Ernesto di Agostino e Dall'Agnol Teresa, 14/7/1917, Arsìè (Bl). Comunista. Trasferitosi con la famiglia nel 1920 in Francia, risiede nell'Alta Savoia. È tra i combattenti più giovani del battaglione Garibaldi. Ferito a Boadilla, viene considerato caduto il 19 dicembre 1936 ad Arganda, ma secondo le segnalazioni della polizia fascista (Casellario Politico Centrale) muore il 10 gennaio 1937 nell'ospedale di Madrid per le ferite riportate in combattimento.

Grandoni Bruno di Matteo, 26/6/1896, Firenze. Stuccatore, comunista. Espatriato nel 1921, svolge attività comunista in Francia. Al suo arrivo ad Albacete, nel novembre 1936, per arruolarsi nelle Brigate Internazio-

nali, è assegnato dapprima a svolgere lavori edili presso la base delle Brigate, poi viene incorporato nella brigata Garibaldi.

Gras Antonio di Giuseppe e Fratta Paolina, 15/8/1910, Civitanova Marche (Mc). Saldatore elettrico. Di padre spagnolo, emigra nel 1934 con tutta la famiglia in questo paese. È segnalato dal CTV quale volontario antifranchista e combattente sul fronte di Bujaraloz. Fatto prigioniero dai franchisti a Valencia nel 1939, è consegnato l'anno successivo alle autorità italiane che lo condannano a cinque anni di confino.

Grassi Angelo di Agostino, 28/8/1904, Sinalunga (Si). Muratore, comunista. Schedato dalla polizia nel 1932 per attività antifascista in Francia, è anche segnalato quale combattente antifranchista in Spagna, unità imprecisata. In seguito è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet.

Grassi Ettore di Paolino, 24/1/1908, Milano. Muratore, comunista. Dopo l'avvento del fascismo svolge una intensa attività clandestina, nel 1928 sfugge all'arresto e tre anni dopo espatria clandestinamente in Francia. È inviato a Mosca alla scuola leninista, ed è uno dei quattro "tecnici" inviati dal PCI il 12 agosto 1936 in Spagna. Nel settembre 1937 è commissario politico, prima del 2° battaglione e poi, sul fronte dell'Ebro, del 3° battaglione della Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, poi viene tradotto in Italia pochi giorni prima dell'8 settembre. In seguito è membro del comando della brigata SAP nella zona di Mantova e Cremona. Dopo la guerra ricopre cariche direttive nell'Anpi, Anppia ed Aicvas.

Grassi Marcello, 2/11/1888, Massa (Ms). Facchino, anarchico. Espatriato clandestinamente nel 1932, al momento del rimpatrio,

nel 1941, viene internato in quanto sospettato di aver fatto parte delle Brigate Internazionali.

Grassi Settimo di Giuseppe e Bianchini Angela, 21/7/1900, Castelnuovo Magra (Sp). Operaio, anarchico. Ancora giovane si oppone allo squadristo ed è catturato dai fascisti. Tornato in libertà espatria nel 1923 stabilendosi a Marsiglia. Accorso in Spagna dopo l'insurrezione franchista, nell'aprile 1937 è nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro, rientra in Francia e viene internato.

Grassi Vittorio di Giuseppe e Castellano Angela, 12/9/1897, Tortona (Al). Impiegato delle ferrovie, comunista. Licenziato per la sua attività antifascista nel 1923, è deferito al Tribunale Speciale nel 1927 e condannato a due anni di carcere. Espatria nel 1931 raggiungendo dapprima la Francia e poi l'Urss. Rientrato in Francia, si reca in Spagna arruolandosi nella colonna Trueba - Del Barrio. Dopo qualche mese viene addetto al lavoro politico nel Commissariato delle Brigate Internazionali. In seguito, rientrato in Francia, partecipa alla Resistenza.

Grassilli Alfonso di Gaetano e Castagnini Ersilia, 27/1/1906, Argelato (Bo). Verniciatore. Emigrato per lavoro in Francia nel 1930, svolge attività politica come membro del Fronte Unico Italiano. In Spagna si arruola nel novembre del 1936 e viene assegnato al gruppo Artiglieria internazionale in qualità di autista. Combatte a Morata de Tajuña e Teruel. Fa anche parte del personale di servizio della delegazione delle Brigate Internazionali a Valenza. Rientra in Francia nel dicembre 1937.

Grasso Sebastiano di Pietro e Saccà Giovanna, 7/2/1896, Messina. Fuochista ferroviario. Allontanatosi da Messina nel 1912, si

porta in Francia. Di qui, raggiunge la Spagna nell'ottobre 1936. Combatte col battaglione Garibaldi. È ferito a Pozuelo, poi passa alla brigata omonima, 1° battaglione. Rientrato in Francia nel maggio 1938, ammalato, viene internato. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Graziani Rino di Giacomo e Martini Apollonia, 5/1/1904, Lugo (Ra). Cameriere, anarchico. Ricercato dalla polizia nel 1930, decide di espatriare in Francia. Sempre legato agli ambienti anarchici, parte per la Spagna nel novembre 1936 ed è arruolato combattente nella Colonna Italiana. Rimane ferito sul fronte di Huesca nell'aprile 1937, e, rimasto invalido, esce dalla Spagna nel 1939. Dopo essere stato internato ad Argelès e Gurs, è deportato in Germania, nel campo di concentramento di Mauthausen, dove muore il 7 maggio 1941.

Graziano Vincenzo di Secondo, 8/4/1876, Asti. Anarchico. È segnalato quale combattente nelle Brigate Internazionali. Rimpatriato nel luglio 1937 perché inabile alla vita militare a causa dell'età avanzata, viene condannato dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato a diciotto anni di carcere il 16 dicembre 1942.

Grazioli Lorenzo di Angelo, 10/8/1890, Piombino (No). Meccanico. Risulta emigrato in Francia nel 1922 e viene iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia italiana perché segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste.

Gregorcich Ivan di Ivan e Sajt Anna, 5/5/1899, Opatija/Abbazia (Croazia). Sarto, comunista. A diciassette anni è combattente durante la prima guerra mondiale sul fronte italiano in un battaglione d'assalto. Ferito, rientra ad Abbazia. Attivo comunista nel primo dopoguerra, nel 1927 per sfuggire alle

persecuzioni si stabilisce a Jesenice, nell'allora Jugoslavia. Dopo un primo tentativo fallito di recarsi in Spagna nel 1937, riesce a portarsi qualche tempo dopo in quel Paese ed è assegnato ad un reparto di artiglieria del Battaglione Dimitrov. Qui incontra suo fratello Josip. Rientrato in Francia verso la fine della guerra, è internato in Normandia ma poi, evaso, combatte con la resistenza francese. Rientra in Jugoslavia nel 1945.

Gregorcich Josip di Ivan e Sajt Anna, 30/7/1903, Opatija/Abbazia (Croazia). Manovale. Subito dopo la guerra si trasferisce in Jugoslavia stabilendosi a Jesenice, dove si dedica a varie attività artistico-culturali e partecipa a scioperi. Subisce arresti per ragioni politiche. Nel maggio 1937 parte per la Spagna con un gruppo di comunisti ed è assegnato al Battaglione Dimitrov. Pochi mesi dopo è commissario del battaglione ed anche della 129ª brigata. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 finendo internato a Gurs, ma poi evade dal campo raggiungendo la Slovenia. Qui è fra gli organizzatori della lotta partigiana. Comandante del 1° gruppo distaccamenti del Gorenjsko, cade presso Jelovica il 9 settembre 1942.

Gregori Alfio di Benedetto, 11/9/1912, Terni. Meccanico. A nove anni si trasferisce assieme al padre in Francia. Nel 1936 è in Spagna, e si arruola in una imprecisata unità antifranchista. Nel 1941, risulta processato da un tribunale francese e tradotto in Italia.

Gregori Alfonso di Gregorio, 23/8/1907, Lovere (Bg). Tipografo, socialista. Emigrato in Francia nel 1929, lavora in una tipografia che stampa gran parte del materiale destinato ai gruppi antifascisti dell'emigrazione. È segnalato quale combattente nelle file antifranchiste anche dal Ctv. Nel novembre del 1939 risulta in carcere ad Aix-en-Provence.

Grelli Alessandro di Abramo e Ercolanelli Maria, 27/10/1907, Umbertide (Pg). Calzolaio. Dopo aver svolto il servizio militare, emigra in Francia per lavoro nel 1930. In questo Paese si lega alle organizzazioni dell'antifascismo militante. Verso la fine del 1936 raggiunge la Spagna, ed opera su vari ed imprecisati fronti, per ultimo su quello dell'Ebros. Qui cade nella notte fra il 12 ed il 13 settembre 1938 combattendo con la 4ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi.

Grespi Bruno di Arturo e Corradini Ida, 5/6/1911, Milano. Studente. Di famiglia antifascista mantovana, studia per corrispondenza ed è anche precettore in un collegio privato milanese. Il 31 gennaio 1937 espatria partecipando ad una gita collettiva a Lugano e raggiunge così la Spagna. Qui si arruola nel battaglione e poi brigata Garibaldi, dapprima nella compagnia trasmissioni e poi come ufficiale pagatore. Rientrato in Francia nel 1938, prende in seguito contatto con la Resistenza. Internato, muore a Tulle il 26 dicembre 1944.

Grifo Enrico di Michele e Guadagnino Grazia, 16/5/1914, Sommatino (Cl). Comunista. Tutte le informazioni sulla sua partecipazione alla guerra di Spagna provengono dalla Prefettura di Caltanissetta, la quale afferma che egli si era arruolato nelle milizie antifranchiste e che in seguito si era ritirato dalla Spagna in Francia, dove risiedeva ancora nel 1943.

Grilli Marino di Napoleone e Facchini Claudia, 12/1/1884, Lugo (Ra). Muratore, socialista. Residente a Bologna sin dall'infanzia, è attivo politicamente dall'anteguerra. Espatria in Francia nel 1923 stabilendosi a Tolosa. Nel gennaio del 1937 si porta in Spagna entrando a far parte dei servizi ausiliari del battaglione Garibaldi. Ricoverato a

Matarò, rientra in Francia nell'ottobre 1938. Internato a Vernet, è poi condotto in Italia dove viene confinato a Ventotene.

Grimaldi Luigi di Natale e Rambaldi Luigi, 9/6/1900, Baricella (Bo). Bracciante, anarchico. Emigrato in Francia nel 1929, parte per la Spagna nel luglio del 1936. Combatte dapprima con la Colonna Italiana e poi con la 28ª Divisione Ascaso, a Monte Pelato, Madrid e sull'Ebros. Ferito a Tarancòn il 24 luglio 1938, lascia la Spagna nel febbraio 1939. Internato ad Argelès, evade ma è nuovamente arrestato nel 1941 e condotto nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna. Successivamente è confinato a Ventotene.

Grisenti Mario di Giovanni, 24/5/1906, Trento. Lattoniere, repubblicano. Molto attivo politicamente nel dopoguerra, viene processato nel 1926 per scritte antifasciste, ma è assolto. Quattro anni dopo ripara all'estero per sfuggire a un mandato di cattura ed in Francia si fa notare come attivista di Giustizia e Libertà. Segnalato in Spagna dal novembre 1936 al marzo 1937, poi è nuovamente in Francia, dove si trova ancora nel 1942.

Grossi Ada di Carmine e Olandese Maria, 10/4/1917, Napoli. Espatriata con la famiglia in Francia nel 1926, seguendo l'esempio del padre si porta in Spagna dove è 'speaker' della radio di Barcellona. Dopo la caduta della capitale catalana, rientra in Francia e viene trasferita in un campo di concentramento per donne assieme alla madre Maria Olandese, crocerossina. Nel 1940 è internata a Gurs e poi ad Argelès.

Grossi Aurelio di Carmine e Olandese Maria, 24/1/1919, Napoli. Radiotelegrafista. Fratello di Ada, espatriato con la famiglia in Francia nel 1926, nonostante la giovane età opera durante la guerra come telegrafista

nell'esercito repubblicano spagnolo. Dopo la Spagna, è in Francia internato a Gurs e poi, rimpatriato nel 1941, è condannato a quattro anni di confino da scontare a Melfi.

Grossi Carmine di Luigi e Pinelli Erminia, 21/5/1887, Napoli. Avvocato, socialista. Padre di Ada, Aurelio e Renato, emigra con la famiglia in Francia nel 1926. È attivista della Concentrazione Repubblicana, collaboratore de "L'Italia del popolo". Fa anche parte di un comitato italiano estero contro la guerra d'Abissinia e presidente di un patronato italiano di aiuto alle vittime politiche antifasciste. Combattente antifranchista con il grado di colonnello. In seguito, rientrato in Francia, è internato e poi rimpatriato. Nel '41 è condannato, in Italia, a cinque anni di confino che inizia a scontare a Ventotene e Melfi.

Grossi Luciano di Adelmo e Magnani Lucia, 22/6/1910, Cavriago (Re). Operaio, comunista. Nel primo dopoguerra, ottenuto un posto di lavoro alle OMI Reggiane, vi rinuncia per non essere costretto a sottoscrivere la tessera del fascio. Nella primavera del 1937 espatria clandestinamente in Francia ed a Nizza si imbarca su una nave spagnola diretta nella zona repubblicana. Il 10 maggio 1937 risulta arruolato nella 1ª compagnia mitraglieri del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Frequenta la scuola militare della Catalogna ed ottiene il grado di sergente. Combatte a Caspe e sull'Ebro, poi esce dalla Spagna ed è internato nei campi di Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nei GAP e commissario di battaglione nella 76ª brigata SAP.

Grossi Renato di Carmine e Olandese Maria, 16/1/1916, Napoli. Studente. Emigrato con la famiglia in Francia nel 1926, è in Spagna assieme al fratello Aurelio, alla

sorella Ada ed ai genitori. Non abbiamo notizie sulla sua attività durante la guerra civile. Nel febbraio 1939 rientra in Francia e poi, rimpatriato nel 1941, è internato a Nocera Inferiore.

Grosso Giovanni di Luigi, 13/12/1914, Peveragno (Cn). Emigrato in Francia in data imprecisata a causa della sua attività antifascista, è residente a St. Fons. Di qui parte per raggiungere la Spagna dove si arruola nel battaglione Garibaldi. Partecipa ai diversi combattimenti sul fronte di Madrid. Caduto l'11 febbraio 1937 sul Jarama.

Grosso Giuseppe di Ludovico e Morassi Luigia, 26/5/1903, Codroipo (Ud). Minatore. Emigrato in Francia negli anni Venti, si stabilisce nella Mosella. Parte per la Spagna nel 1938 con gli ultimi scaglioni di volontari. Assegnato alla brigata Garibaldi, 4º battaglione, 4ª compagnia, prende parte alle battaglie di Estremadura e Caspe. Caduto sul fronte dell'Ebro durante i combattimenti del 5-6 settembre 1938.

Grosso Simone di Francesco, 13/7/1904, Peveragno (Cn). Emigrato in Francia in data imprecisata, si stabilisce nel dipartimento del Var. In Spagna è arruolato nella brigata Garibaldi, ma non è nota la data del suo arrivo. Rientrato in Francia, è arrestato durante l'occupazione tedesca e deportato a Buchenwald, dove rimane fino al maggio del 1945.

Grotan Domenico di Raimondo e Ivancich Caterina, 26/7/1900, Porec/Parenzo (Croazia). Meccanico, comunista. A Trieste dal 1922, viene sorvegliato dalla polizia. Trasferitosi in seguito clandestinamente a Torino e poi, nel 1930, in Francia, è impegnato nelle organizzazioni comuniste. Alla fine del 1936 raggiunge la Spagna ed il 4 gennaio 1937 entra nella 2ª compagnia del battaglione

Garibaldi. Inquadrato poi nel 3º battaglione della brigata Garibaldi, combatte sui diversi fronti. Ferito sull'Ebro, è probabilmente deceduto per le ferite riportate in qualche ospedale della zona repubblicana.

Grova Salvatore di Giovanni e La Mendola Giovanna, 11/10/1904, Campobello (Ag). Contadino. I documenti che lo riguardano al CPC lo segnalano quale combattente in Spagna. Nel luglio del 1938 era passato clandestinamente dall'Italia in Francia e di qui nella Spagna repubblicana, prendendo parte alla battaglia sul fronte dell'Ebro. Dopo la sconfitta repubblicana si rifugia in Francia, ma in seguito rientra in Spagna assieme alla moglie, spagnola. Qui viene arrestato e rinchiuso nel carcere di Barcellona. Nel settembre del 1940 risulta sbarcato a Genova ed immediatamente confinato ad Ustica.

Gruden Antonio di Giovanni, 12/1/1901, Duino Aurisina (Ts). Nel luglio del 1937, grazie alla collaborazione delle organizzazioni antifasciste slovene, espatria clandestinamente dall'Italia diretto in Spagna. È arruolato nel 3º battaglione della brigata Garibaldi, promosso caporale sul fronte dell'Ebro. Caduto durante i grandi combattimenti del 5 - 6 settembre sull'Ebro.

Gruggiari Battista di Angelo, 24/3/1909, Magliaso (Svizzera). Muratore, comunista. Entrato in Spagna proveniente da Losanna il 23 novembre 1936, si arruola nel battaglione Capaev. Ferito a Brunete, passa alla brigata Garibaldi come cucciniere. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato in Francia, ma riesce ad evadere ed a raggiungere la Svizzera in giugno. A Ginevra è processato e condannato.

Guadagnini Ugo di Attilio e Sarti Rita, 12/9/1902, Imola (Bo). Muratore, anarchico. Attivo politicamente nel primo dopoguerra,

perseguitato dai fascisti, emigra nel 1927 stabilendosi dapprima in Francia e poi in Belgio. Nell'agosto 1936 si reca in Spagna per combattere a fianco delle forze repubblicane, ed entra nella Colonna Italiana. Prende parte ai combattimenti del Monte Pelato, di Huesca e di Almodévar. Lascia la Spagna nel 1937. Arrestato al rimpatrio nel giugno del 1940 è dapprima condannato al confino, poi la pena è commutata in ammonizione. Nel 1943 è nuovamente ad Imola, dove partecipa alla lotta di Liberazione assieme agli anarchici imolesi.

Gualandi Bruno di Alfredo e Castelvetri Giuseppina, 5/5/1905, Bologna. Muratore e elettricista, anarchico. Attivo antifascista dall'età di sedici anni, nel 1923 espatria stabilendosi in Francia. Successivamente è in Lussemburgo ed in Belgio, da cui viene espulso. Partecipa alla fallita spedizione insurrezionale del colonnello Francesco Macià in Catalogna per abbattere la dittatura di Primo de Rivera. Arruolatosi nella Colonna Italiana nell'agosto del 1936, cade il 24 ottobre dello stesso anno sul fronte di Huesca.

Gualandi Ubaldo di Alfredo e Campanii Elisa, 2/5/1897, Bologna. Muratore, comunista. Per la sua attività politica e per sfuggire all'arresto, espatria in Francia nel 1923 stabilendosi a Parigi. Il 23 gennaio 1937 raggiunge la Spagna repubblicana arruolandosi nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito al braccio destro da palla esplosiva a Morata de Tajuña il 12 febbraio 1937, resta a lungo degente in ospedale per la gravità della ferita. Nel giugno 1938 rientra in Francia.

Gualdi Giuseppe di Matteo, 23/9/1908, Verona (Bg). Manovale, comunista. Emigrato nel 1930 in Francia, è segnalato dalla polizia italiana per attività antifascista in

quella nazione. Si arruola l'8 dicembre 1937 nella brigata Garibaldi. Rientra in Francia nell'ottobre del 1938, e qui risulta internato al campo di Vernet.

Gualtieri Armando di Giuseppe e Tastoni Anna, 15/6/1906, Vernio (Fi). Boscaiolo, comunista. Nel 1928, dopo alcuni periodi di emigrazione temporanea in Francia assieme al padre, si stabilisce definitivamente in quel paese. Secondo la Missione Militare Italiana, giunge in Spagna il 19 maggio 1938 ed entra a far parte della brigata Garibaldi. Ferito durante un'incursione aerea, rientra in Francia dove è internato a Gurs e Vernet. Rimpatriato, nell'agosto del 1942 è assegnato al confino a Ventotene. La Prefettura di Firenze informa il 3 dicembre 1943: "Fucilato il due corrente da apposito plotone di esecuzione, per ordine di Organo Provinciale Superiore, in conseguenza della proditoria uccisione del Tenente Colonnello Gobbi Gino, comandante del locale Distretto militare, il comunista Gualtieri Armando".

Guarducci Emilio, 19/7/1905, Firenze. Combattente con le camicie nere del CTV in Spagna, viene fatto prigioniero a Guadalajara. Su sua richiesta, ottiene di poter combattere con l'esercito repubblicano. Rimpatriato nel 1939, viene condannato nel gennaio del 1940 dal Tribunale militare di Roma a venti anni di reclusione per diserzione e tradimento, da scontare nel carcere di Gaeta.

Guarneri Giuseppe di Vincenzo, 1/9/1913, Milano. Cameriere, comunista. Schedato dalla polizia fascista come "comunista pericoloso", nel 1935 evade dal carcere di Tortona, dove si trovava rinchiuso, portandosi in Francia. Successivamente è in Spagna, dove si arruola in una formazione del Poutm. Nel dicembre 1937 rientra in Francia.

Guazzone Carlo di Carlo e Baio Angela,

8/6/1907, Solero (Al). Operaio metallurgico, comunista. Verso la fine del 1937 espatria clandestinamente diretto in Francia e poi in Spagna, che raggiunge all'inizio del 1938. Fa parte della brigata Garibaldi, e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 finendo internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è poi confinato a Ventotene.

Guelfi Ideale di Giulio e Noccioli Corinna, 30/6/1910, Pisa. Commerciante, comunista. A dodici anni già risiede col padre nella regione parigina, dove in seguito è attivo nelle organizzazioni di massa. Si arruola nelle formazioni antifasciste verso la fine del 1936 e viene assegnato alla batteria Antonio Gramsci, raggiungendo il grado di sergente. Ferito gravemente, rientra comunque al suo reparto. Nel febbraio 1939 passa in Francia. Dopo una permanenza nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet, è tradotto in Italia nel 1942 e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è partigiano nella regione toscana.

Guelfi Pietro di Michele, 10/6/1891, Altopascio (Lu). Emigrato nel 1919 in Francia, è segnalato quale combattente antifascista in Spagna ma senza precisare il reparto di appartenenza ed i fronti di combattimento. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Guelfi Silvano di Giulio e Nocciolo Corinna, 20/12/1912, Cascina (Pi). Autista, comunista. A undici anni segue la famiglia in Francia stabilendosi ad Arles. Nell'ottobre del 1936 decide di recarsi a combattere per la Repubblica spagnola. Si arruola nel battaglione Garibaldi, restando ferito al primo combattimento del battaglione, a Cerro de los Angeles. Rientra in Francia, dove prosegue la sua opera a favore della Spagna

repubblicana.

Guerci Francesco di Cesare, 23/6/1920, Fabriano (An). Giovane comunista residente in Francia dall'età di un anno, è senz'altro uno dei più giovani combattenti italiani antifascisti. Si arruola presumibilmente nel settembre o nell'ottobre 1937, ed è inquadrato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Disperso il 16 febbraio 1938 a Campillo, in Estremadura.

Guerci Vittorio di Carlo e Tosti Clara, 29/4/1912, Genova. Commerciante. Espatriato in Francia nel 1934, durante la guerra civile fa parte della batteria Carlo Rosselli, del gruppo Artiglieria Internazionale. Nel 1939 rientra in Francia, finendo internato a Gurs.

Guérini Pietro di Pietro e Vivensi Maria, 11/6/1900, Magno (Bs). Meccanico aggiustatore, comunista. Dopo il servizio militare, ed in seguito alle agitazioni del 1 maggio 1922 è costretto ad abbandonare Brescia ed a emigrare, l'anno successivo, diretto in Francia. In seguito, compie missioni clandestine antifasciste in Italia. Il 19 agosto 1936 accorre in Spagna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Poi è commissario politico della 3ª compagnia del battaglione Garibaldi, ed infine capitano responsabile dell'armeria nella brigata omonima. Rientrato in Francia, risulta incarcerato a Fort Louis, da dove evade per combattere con la Resistenza francese fino all'insurrezione di Parigi. Dopo la Liberazione prosegue la sua attività nelle organizzazioni antifasciste, particolarmente nell'Aicvas.

Guerrieri Aldo di Giuseppe, 31/7/1912, (Germania). Residente in Francia, parte nell'agosto del 1937 per la Spagna repubblicana. Qui è assegnato come delegato politico di sezione alla 4ª compagnia del 2° batta-

glione della brigata Garibaldi. Ferito il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro, si presume sia deceduto in ospedale a causa di queste ferite.

Guerrieri Romano di Gaetano e Borgogna Margherita, 21/8/1893, Fossato di Vico (Pg). Muratore. Emigrato nel 1922, risulta arruolato nella brigata Garibaldi. Mancano sul suo conto altre notizie.

Guerrieri Settimo di Antonio e Vagelli Pia, 22/4/1905, Piombino (Li). Operaio, anarchico. Giovanissimo, aderisce al movimento anarchico. Per la sua attività politica deve presto lasciare Piombino, subisce licenziamenti e nel 1931 viene arrestato e condannato al confino per propaganda anarchica. Liberato, espatria clandestinamente nell'agosto del 1936 dirigendosi in Spagna. Qui fa parte della Colonna Italiana, con la quale combatte a Monte Pelato, Huesca ed Almodévar. Passato in Francia, è internato a St. Cyprien. Fino alla sua morte, ha lottato in Italia per i suoi ideali.

Guerrini Nunzio di Sebastiano e Pugnotti Elena, 10/10/1900, Pioraco (Mc). Operaio, comunista. Molto attivo fra gli operai nel primo dopoguerra, più volte licenziato per motivi politici, nel '32 viene arrestato per propaganda comunista. Amnistiato, espatria l'anno successivo stabilendosi in Francia. Nell'ottobre del 1936 raggiunge la Spagna. È arruolato nel battaglione Garibaldi e comanda la 3ª compagnia col grado di tenente. Partecipa ai combattimenti di Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla, Majadahonda ed Arganda, conquistandosi la stima dei compagni d'arme. Il 13 marzo 1937, nel corso dei combattimenti al Palacio de Ibarra, sul fronte di Guadalajara, viene ucciso a tradimento da una granata lanciata da un ufficiale mentre assieme a Domenico Brignoli sta trattando la resa del

reparto fascista accerchiato.

Guerzoni Delmo di Ottavio e Dondi Elena, 26/2/1905, Cavezzo (Mo). Meccanico. Emigrato nel 1931 in Francia, rientra in seguito più volte in Italia e dall'ottobre 1935 al maggio 1936 è operaio alla Fiat. Segnalata la sua partenza da Chambéry, in Francia, per la Spagna nel febbraio 1937. Milita nelle Brigate Internazionali e nel 1939 non risulta ancora rientrato in Francia.

Guerzoni Venerio di Cirillo e Pignatti Elvira, 6/1/1897, Bomporto (Mo). Muratore, comunista. Nel 1924, noto per la sua attività di militante comunista, è costretto ad emigrare in Francia. Entra in Spagna in data imprecisata, collocabile in ogni modo tra l'autunno del 1936 ed i primissimi mesi del 1937. Inquadrate nel battaglione Garibaldi, passa poi alla brigata omonima. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto del 1943, rientra a Carpi dove è fra gli organizzatori del Partito Comunista. Caduto il 9 settembre 1943 durante una manifestazione di massa per la pace in seguito alla notizia dell'armistizio, quando i carabinieri aprono il fuoco sui manifestanti.

Guggiari Battista, 24/3/1909, Magliaro (Svizzera). Muratore, comunista. Entra in Spagna il 13 novembre 1936 proveniente da Losanna e si arruola nel battaglione Capaev. Ferito a Brunete, passa poi alla brigata Garibaldi come cuciniere. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato in Francia, ma riesce poi ad evadere e raggiunge la Svizzera.

Guglielmo Giuseppe Vittorio di Giuseppe e Maiano Maria, 2/2/1916, San Remo (Im). Eletttricista, comunista. Espatriato clandestinamente dall'Italia diretto in Spagna nel feb-

braio 1937, è inquadrato nella compagnia comando trasmissione della 45ª Divisione. Combate in Aragona, Estremadura, Belchite e sull'Ebro. Ferito a Brunete. Rientrato in Francia, è internato a Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel luglio 1940, è forzatamente arruolato nell'esercito ed inviato sul fronte greco-albanese, dove viene condannato per insubordinazione. In seguito è partigiano, comandante della 2ª divisione "Felipe Cascione" che opera nella zona di Imperia. Decorato con medaglia d'argento al valor militare.

Guidi Adelmo di Felice e Paterlini Rosa, 2/11/1900, Novellara (Re). Operaio meccanico, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, è arrestato con l'accusa di aver partecipato ad uno scontro con una squadra fascista. In seguito subisce persecuzioni che lo costringono ad espatriare in Francia nel 1930. Entra in Spagna prima della sollevazione franchista, e durante la guerra si arruola nei battaglioni "Meabe" e "Rusia". Dal gennaio 1937 al settembre 1938 è nel servizio trasporti. Rientra in Francia nel settembre 1938 ammalato di tubercolosi. In seguito collabora con la Resistenza francese.

Guidoni Natalino, 19/4/1906, emigrato in Francia, ad Arles, parte per la Spagna nel 1936 arruolandosi il 15 dicembre nel battaglione Garibaldi.

Guidotti Giovanni di Eusebio e Lunardi Emilia, 19/11/1906, Capannori (Lu). Residente ad Arles, in Francia, nel dicembre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. È anche nella brigata omonima. Rientra in Francia nell'agosto 1937.

Guizzetti Antonio, 14/12/1893, provincia di Bergamo. Comunista. Residente da data imprecisata a Neuilly, in Francia, raggiunge

la Spagna il 20 dicembre 1936. Entrato a far parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, rimane ferito nel febbraio 1937. Passa poi al 1º battaglione della brigata Garibaldi con il grado di tenente. Caduto il 6 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gunscher Rodolfo di Giovanni e Zupan Lucia, 29/12/1902, Trieste. Operaio meccanico, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra nelle organizzazioni comuniste e poi anarchiche triestine, è arrestato nel 1926 e confinato a Ponza. Nel '31 espatria in Jugoslavia, e poi è in Austria ed in Svizzera. Tra i primissimi volontari ad accorrere in Spagna, verso la fine di luglio del 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Combate a Huesca. Passa poi al battaglione Matteotti e nell'aprile 1937 combatte con le formazioni anarchiche nel Vallés Oriental, comandante di tre centurie. In seguito alle fatiche affrontate, si ammala di tubercolosi morendo nel marzo 1938 in ospedale a Barcellona.

Gustincich Dragotin di Francesco, 30/7/1882, Postojna/Postumia (Slovenia). Ingegnere, comunista. Attivo con le organizzazioni socialiste e comuniste slovene nel goriziano, in seguito emigra in Urss. Risulta fra gli incaricati dal segretariato balcanico dell'Internazionale comunista per la stesura del programma relativo al problema nazionale sloveno. Arruolato nelle Brigate Internazionali nell'ottobre 1936 proveniente dall'Urss, è assegnato al 1º reggimento fanteria e poi alla 67ª brigata mista. Ferito a Huesca, è in seguito responsabile dell'Ufficio Posta delle Brigate Internazionali. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato in Francia e poi confinato in Italia, destinazione Ventotene.

Gustincich Francesco di Francesco, 30/7/1895, Trieste. Bracciante, comunista. Emigrato nel 1929, fra i primissimi volontari

ad accorrere in Spagna proveniente da Algeri, si porta con i primi reparti di miliziani in Aragona. È ferito nel settembre 1936 sul fronte di Huesca, e poi assegnato al 1º reggimento fanteria del Xº battaglione Angel Pestana, 67ª brigata mista. Nel gennaio 1938 è nuovamente ferito. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene.

Guttman Isacco di Maurizio, 10/8/1907, Budapest (Ungheria). Medico. Portatosi in Spagna dalla Francia, viene inquadrato l'11 marzo 1937 nel battaglione Garibaldi come medico col grado di capitano. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs, da dove evade. A Grenoble è partigiano nei FTP francesi.